

FONDO PENSIONI PER IL PERSONALE CARIPLO

ERETTO IN ENTE MORALE CON R.D. 12 GENNAIO 1942, N. 56



Sede legale e uffici: Via Brera 10 - 20121 Milano Telefono 0272688711
Codice Fiscale 00805900156 Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione sezione speciale al n. 1185
e-mail: info@fondopensionicariplo.it Sito internet: www.fondopensionicariplo.it

Documento del Sistema di Governo

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione il 29/05/2024 e pubblicato unitamente al bilancio di esercizio 2023

Il Documento è redatto dal Fondo Pensioni per il Personale Cariplo in conformità alle prescrizioni di cui all'art.4-bis del D.lgs. 252/2005 e della Deliberazione della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione del 29 luglio 2020.

FONDO PENSIONI PER IL PERSONALE CARIPLO

ERETTO IN ENTE MORALE CON R.D. 12 GENNAIO 1942, N. 56



INTRODUZIONE.....	1
1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO	3
1.1 Modello di governo: Organigramma	3
1.2 Consiglio di Amministrazione	4
1.2.1 Presidente.....	5
1.2.2 Vice Presidente	6
1.2.3 Commissioni Tecniche	6
1.2.4 Altri incarichi dei Consiglieri	7
1.3 Direttore Generale	8
1.4 Sistema dei controlli e dei rischi.....	8
1.4.1 Collegio dei Sindaci.....	8
1.4.2 Società di revisione.....	9
1.4.3 Funzione fondamentale di Revisione Interna	9
1.4.4 Funzione fondamentale di Gestione dei Rischi	10
1.4.5 Funzione Compliance	11
1.4.6 Funzione fondamentale Attuariale.....	12
1.4.7 Collegio degli attuari	13
1.4.8 Organismo di Vigilanza.....	13
1.4.9 D.P.O. (Data Protection Officer)	14
1.5 Struttura operativa	14
1.5.1 Funzione Finanza.....	14
1.5.2 Gestori finanziari	15
1.5.3 Depositario.....	16
1.5.4 Advisor Asset Allocation Strategica.....	17
1.5.5 Advisor Asset Allocation tattica	17
1.5.6 Settore immobiliare	17
1.5.7 Advisors valutazioni immobiliari	18
1.5.8 Segreteria	18
1.5.9 Settore previdenza: Sezione I a prestazione definita	18
1.5.10 Service previdenziale.....	19

1.5.11	Settore previdenza: Sezione II a contribuzione definita	19
1.5.12	Compagnia assicurativa (erogazioni rendite).....	20
1.5.13	Compagnia assicurativa (erogazioni per premorienza ed invalidità).....	20
1.5.14	Settore contabilità fiscale e bilancio	20
1.5.15	Service amministrativo	21
1.5.16	Service IT (Information Technology).....	21
2.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	23
3.	SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI.....	25
3.1	Classificazione dei rischi rilevanti	25
3.2	Classificazione dei rischi operativi	26
3.3	Le aree di rischio operativo connesse all'operatività istituzionale	27
3.4	Le aree di rischio operativo connesse all'attività di gestione delle risorse	28
3.5	I rischi connessi al processo di gestione finanziaria	28
3.5.1	La progettazione e la verifica della politica di investimento	28
3.5.2	L'attuazione della politica di investimento.....	29
3.5.3	Identificazione dei rischi connessi al processo di investimento	29
3.5.4	Identificazione dei rischi ESG	30
3.5.5	Azioni di mitigazione dei rischi finanziari.....	31
3.5.6	Verifica della gestione e sistema di monitoraggio	32
3.6	Valutazione dei rischi inerenti alla gestione delle riserve tecniche	33
3.7	Revisione del sistema di controllo dei rischi ed integrazione nei processi del Fondo	33
3.8	Valutazione dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi	34
4.	POLITICA DI REMUNERAZIONE.....	35
4.1	Principi della politica di remunerazione	35
4.2	Predisposizione ed aggiornamento della politica di remunerazione	35
4.3	Destinatari della politica di remunerazione e criteri di attribuzione	36
4.4	Sistemi di controllo della politica di remunerazione	38

INTRODUZIONE

La redazione del presente documento è prevista dall'art. 4 bis "Requisiti generali in materia di sistema di governo" del D.lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, riguardante la Disciplina delle forme pensionistiche complementari e illustra gli indirizzi adottati dal Consiglio di Amministrazione per tutelare gli aderenti e i beneficiari, e garantire l'efficienza e l'efficacia dei processi interni ed esternalizzati, l'idonea individuazione e gestione dei rischi, nonché l'attendibilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, inerenti ai profili gestionali e lo svolgimento delle attività gestionali nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione. In tale ottica il Fondo persegue i seguenti obiettivi:

- assicurare che le procedure interne definiscano in modo chiaro e appropriato il riparto dei compiti e delle responsabilità tra tutti i vari soggetti operanti per il fondo evitando sovrapposizioni;
- assicurare l'ordinata diffusione delle informazioni rilevanti, nonché la tempestiva segnalazione delle eventuali disfunzioni riscontrate al soggetto o organo competente ad attivare le misure correttive.

Le informazioni sull'assetto organizzativo relative a profili più specifici e ad aspetti maggiormente tecnici del sistema di governo, complementari al presente documento, sono da riportare in un altro documento denominato "Documento politiche di governance" conservato insieme al Manuale operativo.

Il presente documento, predisposto in conformità alle disposizioni della Deliberazione Covip del 29 luglio 2020, viene redatto con cadenza annuale, è pubblicato unitamente al Bilancio del Fondo ed è suddiviso in 5 sezioni, relative:

1. all'organizzazione del Fondo (organigramma, composizione e attribuzione degli organi e rappresentazione delle strutture operative; rappresentazione delle funzioni fondamentali e delle altre funzioni e interrelazioni con le altre funzioni operative), con evidenza delle funzioni e/o attività che risultano esternalizzate;
2. all'organizzazione del sistema di controllo interno;
3. all'organizzazione del sistema di gestione dei rischi;
4. alle informazioni essenziali relative alla politica di remunerazione;
5. compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento.

Tale ultima sezione del Documento fa riferimento all'art. 5 delle "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento" (Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012).

FONDO PENSIONI PER IL PERSONALE CARIPLIO

Caratteristiche generali del Fondo

Il "Fondo per le Pensioni al Personale della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde", eretto in ente morale con R.D. 12 gennaio 1942, n. 56, regime già esonerativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, ai sensi dell'art. 15 della l. 20 febbraio 1958, n. 55, è stato trasformato, a decorrere dal 1° gennaio 1991, in regime integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria medesima in applicazione dell'art. 3 della l. 30 luglio 1990, n. 218 e del d.lgs. 20 novembre 1990, n. 357, e assume la denominazione di "Fondo Pensioni per il Personale Cariplo". Con accordo collettivo aziendale 30 giugno 1998, Cariplo S.p.a. e le rappresentanze dei lavoratori, ai sensi dell'art. 59, comma 3, 7° periodo della l. 27 dicembre 1997, n. 449, hanno concordato la trasformazione del Fondo, da regime a prestazione definita in regime a contribuzione definita e capitalizzazione individuale, fatto salvo il diritto ai trattamenti in essere per i pensionati al 30 giugno 1998, che continuano a godere del regime di prestazione definita.

Destinatari

Sono iscritti al Fondo i dipendenti Cariplo in servizio alla data del 27 aprile 1993 (con esclusione del Personale proveniente dall'incorporato Istituto Bancario Italiano SPA, che non abbia richiesto l'iscrizione medesima ai sensi dell'accordo collettivo aziendale 30 luglio 1992) nonché i pensionati alla medesima data. Vi mantengono altresì l'iscrizione quanti, tra gli iscritti al 27 aprile 1993, abbiano successivamente conseguito in via diretta o conseguano in futuro un trattamento periodico del Fondo. Rimangono altresì iscritti al Fondo i dipendenti che al venir meno del contratto di lavoro con Cariplo (ora Intesa Sanpaolo) e all'avvio di analogo rapporto, senza sostanziale soluzione di continuità, con altri Datori di lavoro, richiedono di mantenere l'iscrizione al Fondo.

Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale

Il Fondo è un c.d. “fondo preesistente” privo di fini di lucro, che persegue lo scopo esclusivo di garantire agli iscritti e ai loro superstiti aventi diritto un trattamento pensionistico complementare della pensione erogata dall’AGO.

Il Fondo è ripartito nelle due Sezioni separate di seguito indicate:

- Sezione 1, a prestazione definita;
- Sezione 2, a contribuzione definita.

Il Fondo è chiuso a nuove iscrizioni dal 27 aprile 1993. Il regime a prestazione definita (Sez. 1) riguarda solo il personale in quiescenza al 30 giugno 1998.

1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

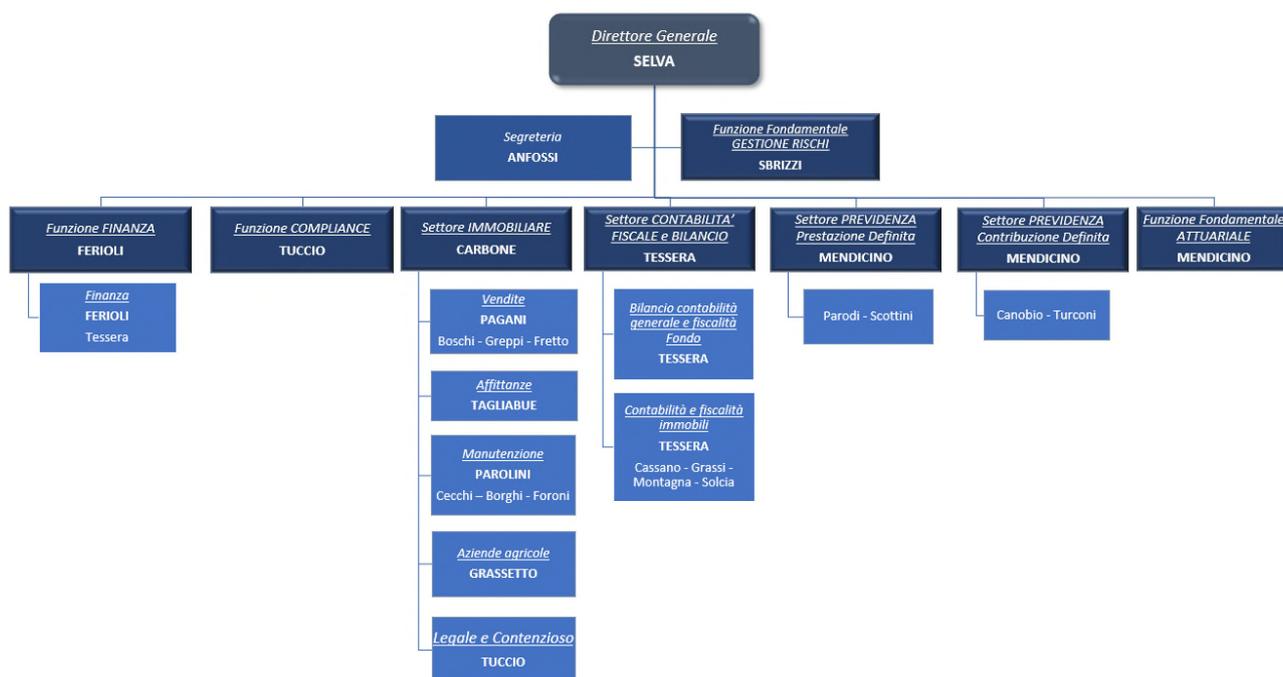
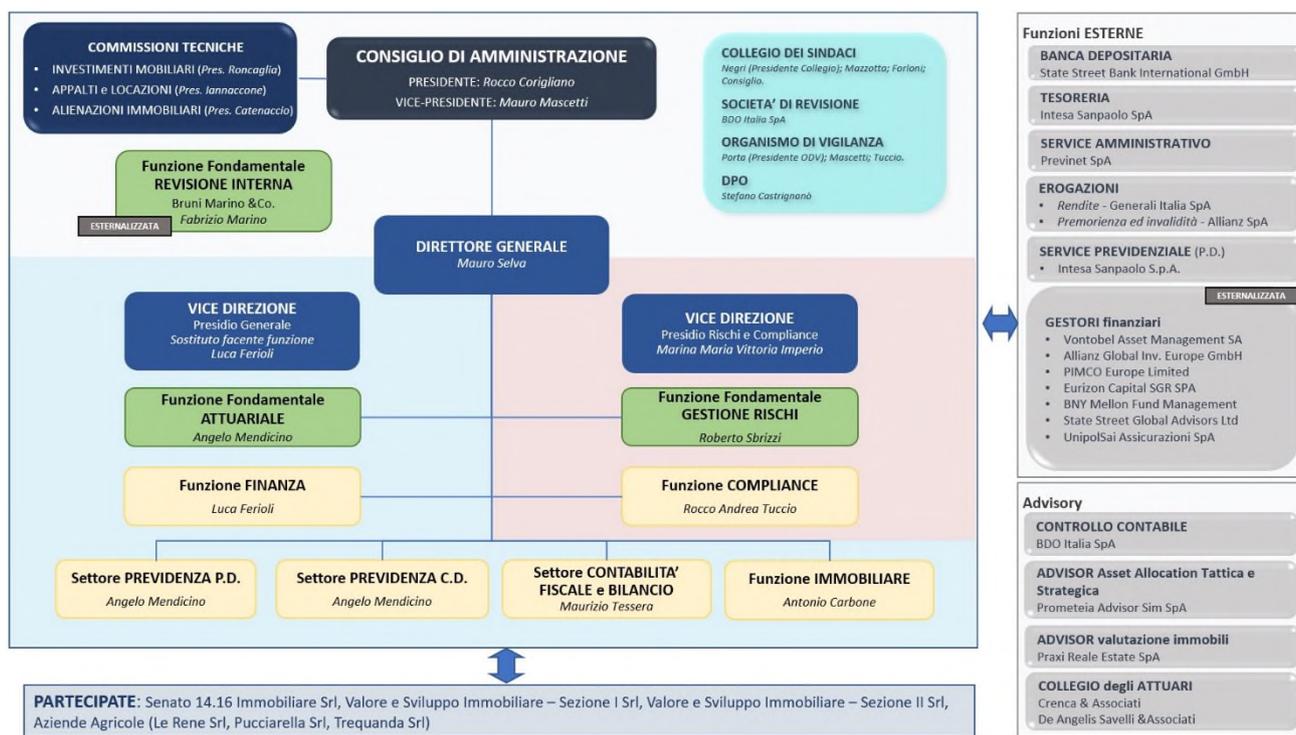
1.1 Modello di governo: Organigramma

Il sistema di corporate governance del Fondo è conforme ai principi normativi che disciplinano le forme pensionistiche complementari, ai provvedimenti dell'organismo di vigilanza COVIP (Commissione di vigilanza sui fondi pensione), alle disposizioni dello Statuto e alle migliori pratiche nazionali.

Il Direttore Generale ha il compito di apportare all'organigramma ed al mansionario delle strutture operative interne le integrazioni o modifiche che si rendessero necessarie, con impegno a relazionare al Consiglio di Amministrazione gli interventi effettuati.

Il Fondo si avvale per lo svolgimento della propria attività sia di dipendenti di Intesa Sanpaolo S.p.A., formalmente distaccati presso lo stesso, sia di dipendenti direttamente assunti dal Fondo.

Si riporta di seguito la rappresentazione della struttura del Fondo, la composizione e le attribuzioni dei suoi Organi.



1.2 Consiglio di Amministrazione

Il Fondo è amministrato da un Consiglio di Amministrazione costituito da 12 componenti di cui metà nominati da Cariplo (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) e metà eletti dagli iscritti, quattro dagli iscritti alla Sezione II fra i dipendenti e due dai pensionati diretti e dai dipendenti iscritti alla Sezione I, fra i pensionati diretti.

Gli Amministratori durano in carica per massimo tre esercizi, scadono alla data di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Nella seduta consiliare d'insediamento il Consiglio di Amministrazione nomina il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Vice Presidente.

Tutti i membri del Consiglio devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente.

La perdita dei requisiti di onorabilità o il sopravvenire di situazioni di incompatibilità, comportano la decadenza dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, nella seduta d'insediamento il Consiglio di Amministrazione di nuova nomina accerta la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità e l'assenza di situazioni impeditive in capo ai componenti degli Organi Collegiali ed al Direttore Generale sulla base del decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.108 dell'11/06/2020 e il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha completato la verifica, ove resasi necessaria, con riferimento ai requisiti richiesti.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno una volta ogni due mesi, nonché allorquando il Presidente lo ritenga necessario ovvero ne sia fatta richiesta da almeno quattro membri o dal Collegio dei Sindaci, in conformità quanto disposto dall'art. 42, comma 2 dello Statuto.

Il Consiglio è convocato per iscritto anche in forma elettronica dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente, almeno otto giorni prima dell'adunanza. In caso d'urgenza è possibile l'invio della comunicazione entro i due giorni precedenti l'adunanza consiliare. L'avviso di convocazione deve recare la data, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'ordine del giorno. I Sindaci sono invitati a partecipare alle adunanze del Consiglio con le medesime modalità.

Per la validità delle deliberazioni è richiesta la presenza di almeno otto Consiglieri, di cui almeno quattro rappresentanti eletti.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente: mancando anche il Vice Presidente dal Consigliere più anziano di età.

Il Consiglio delibera di norma a maggioranza dei presenti. Per le deliberazioni di cui all'art. 41, comma 2, sub ii), iii), iv), vi) e vii) dello Statuto del Fondo e per ogni atto di straordinaria amministrazione occorre la presenza ed il voto favorevole di almeno nove componenti.

Le deliberazioni del Consiglio sono trascritte in apposito libro e sono sottoscritte dal Presidente e dal segretario dell'adunanza.

Al Consiglio di amministrazione sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dal presente Statuto, esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo.

Il Consiglio di Amministrazione svolge i seguenti compiti:

- definisce il modello organizzativo del Fondo comprensivo delle funzioni fondamentali e, in tale ambito, delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi;
- decide la politica di investimento, i contenuti delle convenzioni di gestione e il sistema di controllo della gestione finanziaria e approva eventuali convenzioni, con i soggetti autorizzati dalla legge, per la gestione delle risorse l'erogazione delle rendite;
- definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi, alla revisione interna e, ove prevista, all'attività attuariale;
- definisce la politica di remunerazione;
- definisce la politica di esternalizzazione delle funzioni/attività;
- definisce la politica di gestione dei conflitti di interesse;
- definisce i piani d'emergenza;
- effettua la valutazione interna del rischio;
- definisce il sistema di controllo della gestione finanziaria;
- definisce le competenze di carattere contabile e di rendicontazione;
- definisce i prospetti del valore e della composizione del patrimonio;
- definisce la politica di impegno per gli investimenti azionari;

- definisce il piano strategico sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- definisce il sistema informativo del Fondo e i presidi di sicurezza informatici;
- effettua la verifica dei requisiti di onorabilità, di professionalità, delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione;
- approva il bilancio di esercizio, completo dei rendiconti di ciascuna Sezione;
- stabilisce i criteri per la compilazione dei bilanci tecnici e valuta le loro risultanze ai fini della copertura prevista dagli artt. 24 e 25;
- delibera generali piani di dismissione dei cespiti patrimoniali per il perseguimento delle finalità del Fondo, con particolare riferimento ai piani di cessione dei cespiti immobiliari (da effettuarsi secondo criteri di gradualità), per i quali mantiene separate evidenziazioni;
- delibera sulle modificazioni statutarie, secondo le previsioni del successivo comma 3;
- delibera sul Regolamento Esecutivo e sulle relative modificazioni secondo le previsioni del successivo comma 4;
- nomina il Direttore generale.

Inoltre, il consiglio di Amministrazione:

- promuove, secondo le procedure previste dallo Statuto, l'adeguamento della normativa statutaria in caso di sopravvenienza di disposizioni normative o delle fonti istitutive, nonché di disposizioni, istruzioni o indicazioni della COVIP;
- delibera il Regolamento Esecutivo (*che è soggetto ad approvazione da parte dei competenti organi*);
- in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo ovvero sulla corretta amministrazione e gestione dello stesso, ha l'obbligo di riferire alla COVIP i provvedimenti ritenuti necessari;
- può delegare a propri componenti il compimento di determinati atti o categorie di atti, nei limiti del potere di delega fissati dal Regolamento Esecutivo e nel rispetto del criterio di pariteticità che connota la composizione del Consiglio di Amministrazione.

Composizione CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE

Presidente

CORIGLIANO Prof. Rocco

Vice Presidente

MASCETTI Rag. Paolo

Consiglieri

CATENACCIO Avv. Giovanni Francesco

DAFFUNCHIO Dr.ssa Claudia

FAGNANI Avv. Elisa

GRAZIANO Dr. Claudio Angelo

IANNACCONI Dr. Carmine

TEDESCHI Rag. Roberto

PADOVAN Dr. Pierfranco Ernesto

RONCAGLIA Dr.ssa Vera

SCAVUZZO Dr.ssa Caterina

TORIO Avv. Livio

1.2.1 Presidente

Il Consiglio di Amministrazione elegge:

- il Presidente, tra i membri designati da "Cariplo" (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.);
- il Vice Presidente, tra i membri eletti dagli iscritti.

Il Presidente assolve alle seguenti funzioni:

- rappresenta legalmente il Fondo di fronte agli iscritti ed ai terzi;
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione;
- cura l'esecuzione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione;
- informa la COVIP di ogni vicenda idonea a modificare il funzionamento del Fondo fornendo adeguata informazione;
- adempie a tutti gli obblighi e le formalità imposte dalla normativa tempo per tempo vigente, avuto riguardo alle eventuali modifiche dello Statuto e ad ogni altro adempimento facente capo al Fondo;

- assume in casi straordinari di necessità e di urgenza i provvedimenti che, di norma, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di quelli che lo Statuto riserva al Consiglio. Tali deliberazioni d'urgenza - sinteticamente motivate - sono sottoposte alla ratifica della prima riunione utile del Consiglio.

1.2.2 Vice Presidente

In caso di assenza o di impedimento il Presidente è sostituito dal Vice Presidente; in caso di assenza o di impedimento anche di quest'ultimo, le funzioni di Presidente sono assolte dal "Consigliere anziano".

Di fronte a terzi la firma del Vice Presidente costituisce la prova dell'assenza o dell'impedimento del Presidente e ne legittima la funzione.

1.2.3 Commissioni Tecniche

In seno al C.d.A. sono costituite tre Commissioni Tecniche, paritetiche formate da 4 Consiglieri (due scelti fra i rappresentanti di Intesa Sanpaolo e due scelti fra i membri elettivi), con funzioni meramente consultive per l'approfondimento di particolari ambiti di attività del Fondo, il Direttore Generale del Fondo assolve alle funzioni di Segretario della Commissione. Per prassi consolidata alle riunioni delle Commissioni possono partecipare i Consiglieri non componenti e i Sindaci.

Il funzionamento e l'organizzazione delle Commissioni sono disciplinati dal Regolamento Esecutivo del Fondo approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Commissione Investimenti mobiliari

Alla Commissione è demandato l'incarico di:

- formulare le raccomandazioni in materia di investimenti mobiliari per il CdA;
- valutare periodicamente la politica di investimento e la struttura di Asset Allocation del patrimonio, individuare le classi di investimento appropriate e suggerisce all'organo di amministrazione eventuali modifiche da apportare;
- valutare le proposte formulate dalla Funzione Finanza e dall'Advisor e proporre al C.d.A. le eventuali decisioni in materia;
- proporre al Consiglio di Amministrazione i soggetti incaricati della gestione, il patrimonio da assegnare ed i parametri di riferimento;
- svolgere un'attività di controllo e coordinamento nei confronti dei gestori/Advisor immobiliare operanti per il Fondo;
- autorizzare in casi di urgenza, attraverso opportune operazioni di mercato monetario aventi scadenza non superiore a 6 mesi, l'investimento delle disponibilità liquide temporanee, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione nella prima adunanza.

Commissione Alienazioni immobiliari

Alla Commissione è demandato l'incarico di esaminare, sulla scorta dei criteri, delle indicazioni e delle procedure deliberati dal Consiglio di Amministrazione, le proposte di alienazione dei cespiti immobiliari detenuti dal Fondo in proprietà diretta o tramite società immobiliari.

La Commissione cura l'istruttoria delle pratiche di dismissione sia sotto il profilo della conformità delle proposte ai requisiti richiesti sia per quanto concerne l'acquisizione di ogni informazione ed elemento di valutazione richiesti dal Consiglio di Amministrazione o comunque ritenuti utili.

Le risultanze dell'istruttoria compiuta dalla Commissione sono comunicate per iscritto ai componenti del CdA a cura del Direttore Generale.

Per l'esame e la valutazione delle proposte di alienazione la Commissione si avvale del parere tecnico-estimativo di entità e/o professionisti.

Commissione per gli Appalti di manutenzioni, le forniture e le affittanze

Per la scelta delle imprese cui affidare la gestione di impianti, le trasformazioni di natura fondiaria, l'esecuzione di opere relative a lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione degli immobili di proprietà diretta o indiretta, la fornitura di combustibili, è costituita una specifica Commissione.

Alla Commissione sono demandati i seguenti compiti:

- formula proposte in ordine alla scelta delle imprese cui conferire l'incarico di esecuzione delle opere previste del comma I, sia sotto la forma dell'affidamento dei lavori in economia sia dell'appalto;

- opera la scelta delle imprese, la fissazione del prezzo e delle modalità di esecuzione dei lavori affidati in economia (entro i limiti di spesa stabiliti dal Consiglio di Amministrazione), la determinazione dell'oggetto e delle condizioni degli appalti (anche per quanto attiene alle forniture di materiali e di combustibili) nonché l'indicazione delle altre modalità inerenti sia alle gare per l'aggiudicazione dei lavori, forniture e appalti predetti sia ai requisiti delle imprese da invitare alle gare;
- sovrintende allo svolgimento delle gare, alla determinazione delle relative graduatorie, all'aggiudicazione dei lavori, delle forniture e degli appalti alle imprese vincitrici;
- stabilisce le modalità di manutenzione e/o di conduzione degli impianti di riscaldamento e/o di condizionamento;
- comunica al Consiglio di Amministrazione l'esito delle gare, per la ratifica delle avvenute aggiudicazioni;
- delibera la concessione in locazione a terzi, ovvero agli iscritti al di fuori della graduatoria di cui al Regolamento per l'assegnazione degli alloggi, di immobili ad uso abitativo e provvede all'esame e alla formulazione di pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alle locazioni ad uso terziario-commerciale con canone annuo superiore all'importo fissato dal Consiglio medesimo.

Per lo svolgimento dei propri compiti la Commissione si avvale del parere tecnico-estimativo di entità e/o di professionisti (società di consulenza, ingegneri, architetti, agronomi, geometri, ecc.).

COMMISSIONI TECNICHE

INVESTIMENTI MOBILIARI

Presidente Dr.ssa Roncaglia – Membri: Dott.ssa Daffunchio; Dr. Padovan; Avv. Torio.

ALIENAZIONI IMMOBILIARI

Presidente Avv. Catenaccio – Membri: Dr. Graziano; Dott.ssa Daffunchio; Rag. Tedeschi.

APPALTI DI MANUTENZIONI, LE FORNITURE E LE AFFITTANZE

Presidente Dr. Iannaccone – Membri: Dr.ssa Scavuzzo; Rag. Mascetti; Avv. Fagnani.

1.2.4 Altri incarichi dei Consiglieri

Il Consiglio di Amministrazione può delegare determinate funzioni e conferire incarichi e mandati ad uno o più dei suoi componenti, determinando i limiti della delega. Oltre alle Commissioni consiliari riportate in precedenza, il Consiglio ha attualmente conferito i seguenti incarichi relativamente ad investimenti diretti effettuati dal Fondo. Il Fondo detiene il 100% delle quote delle S.r.l. immobiliari ed agricole di seguito specificate, con i relativi incarichi assegnati ai diversi Consiglieri.

Ulteriori informazioni sui bilanci delle società sono contenute nei fascicoli di Bilancio pubblicati sul sito del Fondo.

SOCIETA' PARTECIPATE	CdA
SENATO 14/16 IMMOBILIARE SRL	Dott.ssa Vera Roncaglia - Amministratore Unico
VALORE E SVILUPPO IMM.RE - SEZIONE I SRL	Avv. Giovanni F. Catenaccio – Presidente Dr. Carmine Iannaccone - Vice Presidente Avv. Livio Torio – Consigliere Dr. Pierfranco Ernesto Padovan – Consigliere
VALORE E SVILUPPO IMM.RE - SEZIONE II SRL	Avv. Elisa Fagnani – Presidente Rag. Mauro Mascetti - Vice Presidente Dott.ssa Caterina Scavuzzo – Consigliere Dott.ssa Claudia Daffunchio – Consigliere
AZIENDA AGRICOLA LE RENE SRL	Avv. Livio Torio – Presidente Dott.ssa Caterina Scavuzzo – Consigliere Dr. Claudio A. Graziano – Consigliere
AZIENDA AGRICOLA PUCCIARELLA SRL	Dr. Claudio A. Graziano – Presidente Dott.ssa Vera Roncaglia - Vice Presidente Avv. Livio Torio – Consigliere Rag. Mauro Mascetti – Consigliere
AZIENDA AGRICOLA TREQUANDA SRL	Rag. Mauro Mascetti – Presidente Dott.ssa Caterina Scavuzzo - Vice Presidente Avv. Livio Torio – Consigliere Dr. Claudio A. Graziano – Consigliere

1.3 Direttore Generale

Il Direttore Generale del Fondo è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i componenti del personale Cariplo (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) di norma iscritto al Fondo. Il Direttore Generale del Fondo svolge la propria attività in maniera autonoma e indipendente e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione sui risultati della propria attività.

Principali funzioni:

- verificare che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni dello Statuto;
- supporta l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazione in coerenza con il quadro normativo di riferimento;
- inviare alla COVIP, sulla base delle disposizioni dalla stessa emanate, dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;
- vigilare sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti;
- assolvere all'incarico di Segretario del Consiglio di Amministrazione;
- in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, attuare gli adempimenti conseguenti;
- predisporre gli atti da sottoporre alla firma del Presidente o dei Consiglieri a tale scopo delegati.

La struttura organizzativa del Fondo prevede inoltre due vice direzioni:

- Vice Direzione - Rischi e Compliance: a presidio della Funzione Compliance e della Funzione di Gestione dei Rischi, costituendo un presidio unitario e indipendente dalle attività operative e di gestione amministrativa;
- Vice Direzione - Presidio Generale: a presidio delle altre Funzioni del Fondo

In caso di assenza o di impedimento il Direttore Generale è sostituito dal Vice Direttore - Presidio Generale (Direttore Generale facente funzione).

DIRETTORE GENERALE

SELVA Dr. Mauro

Vice Direttore - Presidio Generale - Sostituto facente funzione

FERIOLI Dr. Luca

Vice Direttore - Presidio Rischi e Compliance

IMPERIO Dr.ssa Marina Maria Vittoria

1.4 Sistema dei controlli e dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi prevede la definizione delle strategie, dei processi e delle procedure di segnalazione necessarie a individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente al CDA i rischi ai quali il Fondo è o potrebbe essere esposto.

Il sistema di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali del fondo pensione, tenendo in adeguata considerazione il ruolo dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo del fondo o altre funzioni fondamentali.

1.4.1 Collegio dei Sindaci

Il Collegio dei Sindaci è composto da quattro membri effettivi, di cui: due nominati da Cariplo (uno dei quali assume l'incarico di Presidente) e due eletti dagli iscritti. Con le stesse modalità utilizzate per i Sindaci effettivi sono nominati od eletti altrettanti Sindaci supplenti.

Tutti i componenti del Collegio dei Sindaci devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente; la perdita dei già menzionati requisiti o il sopravvenire delle cause di incompatibilità comportano la decadenza dall'incarico.

I componenti del Collegio dei Sindaci durano in carica per massimo tre esercizi e scadono alla data di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Il Collegio dei Sindaci:

- controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento;
- svolge la funzione di controllo contabile;
- ha l'obbligo di segnalare alla Commissione eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- ha altresì l'obbligo di comunicare alla Commissione eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla Commissione sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio;
- il Collegio dei Sindaci deve riunirsi, in via ordinaria, almeno ogni trimestre e, in via straordinaria, tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario oppure sia richiesto da almeno due componenti.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

NEGRI Dr. Mario Romano

Sindaci effettivi

MAZZOTTA Dr. Pierluigi

FORLONI Dr. Daniele

CONSIGLIO Dr. Luca Vincenzo

1.4.2 Società di revisione

La Società di revisione è incaricata della revisione contabile, a titolo volontario, e della redazione della relazione di conformità del bilancio. I compiti della Società di Revisione sono:

- attuare il processo di revisione legale del bilancio del Fondo secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- svolgere l'attività di controllo sulla regolare tenuta della contabilità;
- verificare gli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio e valuta l'adeguatezza e la correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate ai fini di bilancio.

SOCIETA' DI REVISIONE

BDO Italia S.p.A.

1.4.3 Funzione fondamentale di Revisione Interna

La Funzione Fondamentale di Revisione Interna come previsto dall'art. 5 septies del D.lgs. 252/2005, è stata affidata ad un soggetto terzo a seguito di esternalizzazione.

L'attività della funzione Revisione interna è svolta nel rispetto dei compiti e delle modalità operative, in linea con quanto previsto dai provvedimenti attuativi di settore emanati dalla Commissione di Vigilanza sui fondi pensione.

L'attività di revisione interna si inquadra come componente tecnica a supporto delle attività di direzione e di coordinamento dell'Organo di Amministrazione del Fondo, agendo come suo autonomo strumento informativo e di controllo, sia ai fini di un adeguato adempimento delle disposizioni degli Organi di Vigilanza sia per le esigenze specifiche di verifica dell'efficienza/efficacia organizzativa del sistema dei controlli interni.

Tale attività, i cui dettagli sono contenuti nel documento "Politica della funzione fondamentale Revisione Interna" (approvato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione del 22/09/2020), si sviluppa secondo logiche mirate alla massima integrazione di un sistema dei controlli interni che consenta di esercitare un effettivo presidio sul rischio complessivo, in coerenza con quanto stabilito dagli Organi di Vigilanza.

La funzione "Revisione interna - Internal Auditing" riferisce sempre al Consiglio di Amministrazione ed è del tutto indipendente sia dalle strutture operative, sia dalle altre funzioni fondamentali.

La Funzione ha la finalità di verificare la correttezza dei processi gestionali ed operativi del Fondo, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno e degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate e la funzionalità dei flussi informativi.

La Funzione è dotata di risorse idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo incarico.

Nell'espletamento dell'attività tale struttura non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni del Fondo, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate.

I responsabili e gli addetti di tutte le strutture operative del Fondo sono tenuti ad assicurare la necessaria collaborazione per una ottimale effettuazione delle indagini.

La Funzione svolge i seguenti compiti:

- valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo del Fondo, nonché l'efficacia e l'efficienza delle attività esternalizzate, inclusa l'efficacia dei controlli svolti su tali attività;
- verificare la correttezza dei processi interni e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative, nonché la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra i diversi settori del fondo;
- presidiare l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità, affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni, nonché la rispondenza delle rilevazioni e dei processi amministrativi contabili e gestionali a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- valutare il piano di emergenza predisposto dal Consiglio di Amministrazione e proporre modifiche al piano sulla base delle mancanze riscontrate. Valutare altresì i piani di emergenza dei fornitori delle attività esternalizzate;
- formulare raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione e controllare l'avvenuta rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività del fondo e nel funzionamento dei controlli interni (attività cosiddetta di follow-up);
- individuare le situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento della propria attività qualora le stesse non abbiano trovato, come dovrebbero, soluzione all'interno del Fondo, al fine della loro comunicazione alla COVIP;
- presidiare il processo di attuazione delle delibere consiliari;
- segnalare al Direttore Generale l'eventuale presenza di criticità con suggerimenti di correttivi da apportare;
- collaborare alla redazione ed aggiornamento della normativa interna;
- fornire un'attività di supporto consultivo alle strutture operative con riferimento a specifici argomenti, al funzionamento dei processi ed all'evoluzione della normativa;
- collaborare con l'Organismo di Vigilanza ex-D. Lgs.231/01 nell'attività di presidio dell'adeguatezza ed efficacia del Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- presentare al Consiglio di Amministrazione il Piano annuale dei controlli e semestralmente una relazione sull'attività svolta;
- gestire un registro che riporta gli esiti delle verifiche e le misure adottate a fronte dei rilievi;
- conservare la documentazione prodotta dalla Funzione nei termini previsti dalla normativa.

Funzione fondamentale REVISIONE INTERNA

Bruni Marino & C S.r.l. – Dr. Fabrizio Marino

1.4.4 Funzione fondamentale di Gestione dei Rischi

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo, in ottemperanza con quanto previsto dal D.lgs. 252/2005 art. 5, ha istituito la Funzione Fondamentale della Gestione dei Rischi, che opera nell'ambito della Direzione "*Presidio Rischi e Compliance*".

Lo scopo principale della Funzione è quello di concorrere alla definizione della politica di gestione dei rischi (oggetto di riesame almeno ogni tre anni, ovvero in ogni caso di variazioni significative) e di facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, verificando l'efficienza ed efficacia del sistema nel suo complesso. Tale informativa è contenuta nel documento "*Politica della funzione fondamentale Gestione dei Rischi*" (approvato, nella sua prima versione, dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione del 22/09/2020).

La Funzione, fermo restando quanto previsto dalla normativa primaria e secondaria, referta al Direttore Generale le risultanze delle attività e le raccomandazioni rilevanti, ed opera come riferimento per la Revisione Interna su tutte le risultanze dei controlli effettuati. Nell'espletamento dell'attività tale struttura non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni del Fondo, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate.

La Funzione, avvalendosi delle competenti strutture e di collaborazioni interne ed esterne, definisce le strategie, i processi e le procedure di segnalazione necessarie a individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente alla Direzione (ovvero ad altro organo individuato dalla normativa primaria o secondaria), i rischi a livello individuale ed aggregato ai quali il Fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze, e si integra con la struttura organizzativa e con i processi decisionali del Fondo, tenendo in adeguata considerazione il ruolo dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo del Fondo ivi compresa la funzione Revisione Interna.

Avvalendosi del supporto e della collaborazione con le competenti strutture, alla Funzione sono inoltre affidati i seguenti compiti:

- identificare e mappare i rischi, definendone le relative linee guida di gestione;
- implementare programmi di prevenzione delle perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni;
- verificare tutti i contratti al fine di analizzarne il possibile impatto dal punto di vista del rischio, suggerendo le opportune modifiche;
- attuare, sviluppare e revisionare le procedure che segnalino profili di rischio da governare;
- evidenziare potenziali problemi di rischio legale;
- implementare, con il supporto di risorse interne e esterne, un insieme di indicatori di rischio (definendo categorie di rischio, metodologie di misurazione, modalità di gestione dei rischi significativi, limiti di tolleranza e la frequenza e il contenuto delle verifiche da eseguire) allo scopo di monitorare tutta l'attività, aggiornando, ove necessario, le relative procedure operative;
- prestare specifica attenzione ai prodotti derivati e agli investimenti alternativi nel quadro dei vincoli normativi;
- valutare i rischi ambientali, sociali e di governo societario contenuti negli investimenti;
- effettuare il monitoraggio dei rischi correlati alle seguenti attività, anche alla luce dei requisiti normativi.

La Funzione ha inoltre il compito di:

- presentare al Consiglio di Amministrazione il documento relativo al Piano di Continuità Operativa ("*Contingency Plan*") che descrive i meccanismi e i processi interni per la gestione di eventuali criticità, e lo rivede e aggiorna periodicamente, con cadenza almeno triennale. Il piano di emergenza è reso noto al Personale interessato dal piano stesso, così da assicurare la piena consapevolezza delle attività da espletare al ricorrere di situazioni di emergenza;
- conservare la documentazione prodotta dalla Funzione nei termini previsti dalla normativa.

Funzione fondamentale GESTIONE RISCHI

Dr. Roberto Sbrizzi

1.4.5 Funzione Compliance

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo, in ottemperanza con quanto previsto dal D.lgs. 252/2005, in ragione delle caratteristiche del Fondo, ha ritenuto opportuno prevedere la Funzione "Compliance", che opera nell'ambito della Direzione "*Presidio Rischi e Compliance*".

L'attività della Funzione Compliance è svolta nel rispetto dei compiti e delle modalità operative in linea con quanto previsto dai provvedimenti attuativi di settore emanati dalla COVIP.

La Funzione di Compliance assicura che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme e di regole e procedure deliberate dall'organo di amministrazione, al fine di evitare il rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme legislative, regolamentari o di autoregolamentazione.

La Funzione, fermo restando quanto previsto dalla normativa primaria e secondaria, referta al Direttore Generale, ed è dotata di risorse idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle attività che competono.

I principali compiti e responsabilità della Funzione sono:

segnalare alla Direzione, le situazioni di particolare gravità accertate;

presentare al Collegio Sindacale, la relazione periodica di conformità;

verificare le comunicazioni da effettuare alla Commissione di Vigilanza e agli Organi di Controllo.

refertare al Direttore Generale le risultanze delle attività e le raccomandazioni rilevanti della propria attività;

operare in collaborazione con il titolare della Funzione Gestione dei Rischi per il coordinamento degli interventi necessari;

Tale Funzione è inoltre referente per gli interventi di audit della revisione interna e per ispezioni Covip.

La collocazione nell'ambito del sistema dei controlli interni è tale, comunque, da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio

Funzione COMPLIANCE

Dr. Rocco Andrea Tuccio

1.4.6 Funzione fondamentale Attuariale

La Funzione Fondamentale Attuariale, come previsto dall'art. 5 septies del D.lgs. 252/2005, è stata affidata ad un soggetto dotato di competenze "adeguate" rispetto alle attività da svolgere.

Il titolare della Funzione è iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, come richiesto dall'art.4, comma 3, del decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.108 dell'11/06/2020.

Il Fondo si avvale inoltre di un collegio composto attualmente da due attuari per l'asseveramento del bilancio tecnico riferito alla Sezione I, che deve essere annualmente redatto secondo quanto previsto dall'art. 25 dello Statuto.

Tale attività, i cui dettagli sono contenuti nel documento "Politica della funzione fondamentale attuariale" (approvato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione del 22/12/2020 e successive modifiche), è finalizzata al presidio ed esecuzione dei processi che garantiscono i diritti e le prestazioni agli iscritti, ai sensi dell'art. 7-bis del D.lgs. 252/2005.

In tale ambito la Funzione provvede alla verifica del calcolo delle riserve tecniche monitorando a campione l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli utilizzati e delle ipotesi assunte, tenendo in particolare riferimento le specificità della platea di iscritti al Fondo. A tal riguardo la Funzione presidia l'accuratezza e completezza dei dati utilizzati per il calcolo, forniti dal Service Previdenziale e della struttura operativa del Fondo.

Tale attività si sviluppa secondo logiche mirate alla massima integrazione di un sistema dei controlli interni che consenta di esercitare un effettivo presidio sul rischio complessivo, in coerenza con quanto stabilito dagli Organi di Vigilanza.

I responsabili e gli addetti di tutte le strutture operative del Fondo assicurano la necessaria collaborazione per una ottimale effettuazione delle attività.

La funzione Attuariale svolge le seguenti attività:

- provvede alla verifica del calcolo delle riserve tecniche, attestandone l'affidabilità e adeguatezza;
- verifica a campione l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche e le ipotesi assunte a tal fine, sulla base delle disposizioni normative di settore e della regolamentazione specifica delle varie platee di iscritti;
- presidia la valutazione della passività derivante dal piano pensionistico ("DBO" – Defined Benefit Obligation);
- verifica le condizioni di equilibrio della Sezione I;
- verifica la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- confronta le ipotesi sottese al calcolo delle riserve tecniche con i dati desunti dall'esperienza e/o di riferimento per il settore;
- contribuisce all'attuazione efficace del sistema di gestione dei rischi;
- gestisce la previsione dei flussi annui delle entrate e delle uscite della Sezione I;
- presidia la compilazione dei bilanci tecnici;
- monitora l'elaborazione degli "stress test" richiesti dall'Autorità di Vigilanza;
- segnala al Direttore Generale l'eventuale presenza di criticità con suggerimenti di correttivi da apportare;
- segnala con urgenza al Consiglio di Amministrazione le situazioni di particolare gravità accertate;
- comunica alla COVIP le situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento della funzione qualora le stesse non abbiano trovato, come dovrebbero, soluzione all'interno del Fondo;
- monitora e verifica la gestione del data base degli iscritti tenuto dal Service Previdenziale;
- redige e aggiorna le procedure operative dei processi di competenza;
- presenta periodicamente al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'attività svolta e illustra la redazione dei bilanci tecnici richiesti dalla normativa in vigore;

- presenta semestralmente ad Intesa Sanpaolo S.p.A., la reportistica a fini della verifica della garanzia fidejussoria prestata dalla banca per il pagamento delle prestazioni della Sezione I, di cui all'art. 25 dello Statuto del Fondo;
- conserva la documentazione prodotta dalla Funzione nei termini previsti dalla normativa.

L'operatività della Funzione è disciplinata da procedure scritte facenti parte del Manuale operativo del Fondo. Il titolare riferisce gli esiti delle attività al Direttore Generale segnalando la eventuale presenza di anomalie/criticità e/o suggerimenti di implementazione/azioni correttive dei controlli delle fasi operative. Le anomalie/criticità sono segnalate anche alle altre funzioni fondamentali.

Funzione fondamentale ATTUARIALE

Dr. Angelo Mendicino

1.4.7 Collegio degli attuari

Per svolgere le verifiche attuariali riguardanti la determinazione delle Riserve Matematiche relative alla Sezione I a Prestazione Definita il Fondo si avvale del servizio di consulenza fornito da un Collegio attuariale composto dagli studi Crenca & Associati e De Angelis Savelli & Associati, che provvedono annualmente ad effettuare la quantificazione delle Riserve Matematiche, in collaborazione con l'attività dell'attuario interno, responsabile della Funzione attuariale.

COLLEGIO DEGLI ATTUARI

Crenca & Associati

De Angelis Savelli & Associati

1.4.8 Organismo di Vigilanza

Trattasi di un organismo interno al Fondo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo che garantisce l'attuazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dal Fondo per prevenire e contrastare la commissione degli illeciti per i quali è applicabile il D.lgs. n. 231/2001, anche di quelli che in futuro dovessero comunque comportare una responsabilità amministrativa del Fondo.

L'attività si esplica con periodiche riunioni che verbalizzano gli argomenti esaminati e le azioni intraprese.

In particolare, l'OdV vigila:

- sull'efficienza, efficacia e adeguatezza del Modello nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti per i quali è applicabile il D.lgs. n. 231/2001, anche di quelli che in futuro dovessero comunque comportare una responsabilità amministrativa della persona giuridica;
- sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte dei destinatari, rilevando la coerenza e gli eventuali scostamenti dei comportamenti attuati, attraverso l'analisi dei flussi informativi e le segnalazioni alle quali sono tenuti i soggetti del Fondo;
- sull'aggiornamento del Modello laddove si riscontrino esigenze di adeguamento, formulando proposte agli Organi del Fondo competenti, nonché delle novità legislative intervenute in materia;
- sull'attuazione del piano di formazione del personale;
- sull'avvio e sullo svolgimento del procedimento di irrogazione di un'eventuale sanzione disciplinare, a seguito dell'accertata violazione del Modello;
- sull'adeguatezza della procedura per la segnalazione interna di condotte illecite rilevanti ai fini del D.lgs. n. 231/2001 o di violazioni del Modello e di Whistleblowing e sulla sua idoneità a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione delle segnalazioni;
- sul rispetto del divieto di attuare "atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante" per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione".

L'OdV riferisce al Consiglio di Amministrazione circa il funzionamento del Modello e l'adempimento agli obblighi imposti dal Decreto. Annualmente sottopone al C.d.A. una specifica relazione sull'adeguatezza e sull'osservanza del modello, che ha per oggetto:

- l'attività svolta e le relative risultanze;
- gli interventi correttivi e migliorativi pianificati ed il loro stato di realizzazione.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Dr. Mario Porta (Presidente OdV)

Rag. Mauro Mascetti

Dr. Rocco Andrea Tuccio

1.4.9 D.P.O. (Data Protection Officer)

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Generale sulla Protezione dei dati (Reg UE 679/2016), nel 2018, il Consiglio di Amministrazione ha designato il Responsabile della Protezione dei dati, che svolge i compiti previsti dalla normativa europea, ossia in sintesi:

- sorvegliare l'osservanza del Regolamento sulla protezione dei dati;
- fornire consulenza e supporto sulle varie tipologie di trattamento progettate o eseguite;
- partecipare alla valutazione dell'impatto dei trattamenti sulla sicurezza dei dati;
- promuovere e comunicare all'interno del Fondo i temi relativi alla protezione dei dati personali;
- cooperare con l'autorità di controllo (Garante per la protezione dei dati personali) e fungere da punto di contatto con essa per le questioni connesse al trattamento.

Il Responsabile della protezione dei dati agisce in modo autonomo e indipendente, non può essere rimosso o penalizzato dal titolare del trattamento o dal responsabile del trattamento per l'adempimento dei propri compiti e riferisce direttamente al vertice gerarchico del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento.

DATA PROTECTION OFFICER

Dr. Stefano Castrignanò

1.5 Struttura operativa

La struttura operativa del Fondo è suddivisa in diverse unità operative alle quali sono state affidate le diverse mansioni, secondo gli schemi riepilogativo riportato alla pag. 6 del presente documento e costituisce l'organigramma del Fondo.

1.5.1 Funzione Finanza

Ai sensi della Deliberazione Covip del 16 marzo 2012 presso il Fondo è costituita la Funzione Finanza, che si occupa della gestione finanziaria in senso stretto oltre che della gestione del rischio finanziario, nel rispetto delle prerogative statutarie e di legge del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e del Direttore Generale del Fondo.

Svolge le seguenti funzioni:

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- svolge, in collaborazione con l'Advisor, l'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari e sottopone all'organo di amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- predispone, all'atto dell'affidamento dei mandati di gestione i testi delle relative Convenzioni;
- opera direttamente sui mercati finanziari per quanto concerne la gestione "diretta" dei titoli;
- formula proposte alla Commissione Investimenti Mobiliari ed al Consiglio di Amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- collabora con gli Advisors e con gli altri soggetti coinvolti nel processo di investimento (soggetti incaricati della gestione, Banca depositaria, Controllo interno, Collegio sindacale, Service Amministrativo, Società di revisione), al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti;
- controlla, l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione. In tale ambito produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento, di facile lettura, destinata a essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, in modo da consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate. Particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti alternativi e in derivati;
- esamina la situazione di liquidità del Fondo ed avanza eventuali proposte alla Commissione Investimenti Mobiliari ed al Consiglio di Amministrazione;
- predispone la modulistica necessaria per il recupero delle ritenute alla fonte sui proventi esteri;
- cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;

- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo. Al riguardo produce una relazione periodica da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo circa la situazione di ogni singolo portafoglio e aggregata per ogni Sezione, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predispone una relazione a carattere straordinario, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo;
- effettua, con cadenza giornaliera, la verifica delle posizioni in portafoglio: il Service Amministrativo mette a disposizione, con un delay temporale di 5 giorni lavorativi, un flusso relativo alla composizione dei Mandati Segregati e dei portafogli investiti in forma diretta, gli uffici si occupano dell'analisi dei nuovi titoli inseriti in portafoglio al fine di valutarne la bontà e il rispetto di alcuni limiti stabiliti da Convenzione, in anticipo rispetto alle verifiche della Banca Depositaria, attraverso l'utilizzo dell'info provider finanziario Bloomberg;
- alimenta giornalmente il sistema di rischio con le composizioni dei portafogli, effettuando verifiche sulla validità dei dati raccolti;
- effettua, con cadenza giornaliera, le analisi di rischio finanziario ex-ante a livello di singolo Gestore (o portafoglio) e a livello di Sezione nel suo complesso (incluso la componente immobiliare) attraverso l'utilizzo della piattaforma di rischio BarraOne, al fine di verificare l'operato del gestore e l'esposizione al rischio complessiva del portafoglio, ed identificando, in anticipo rispetto alle verifiche mensili della Funzione di Gestione Rischi, eventuali scostamenti rispetto ai parametri individuati;
- collabora, con la Funzione di Gestione Rischi, nella valutazione delle analisi di stress test a livello di singolo Gestore (o portafoglio) e a livello di sezione nel complesso (incluso la componente immobiliare) attraverso l'utilizzo della piattaforma di rischio BarraOne;
- effettua, con cadenza periodica, l'analisi delle performances dei gestori prossimi a scadenza di contratto;
- verifica, con cadenza periodica, il rispetto della politica di gestione dei conflitti di interesse.

I componenti della Funzione Finanza sono in possesso di preparazione professionale, livello di conoscenze ed esperienze adeguati. Quanto alle dotazioni strutturali e tecnologiche, essi fanno essenzialmente affidamento sulla piattaforma informatica fornita dall'info provider finanziario Bloomberg per l'informativa finanziaria e l'analisi di portafoglio e degli strumenti finanziari, la piattaforma informatica fornita dalla Banca depositaria State Street Bank International GmbH Succursale Italia (My State Street) per il position keeping e il regolamento cash e titoli, e la piattaforma BarraOne per le analisi di rischio ex-ante.

RESPONSABILE FUNZIONE FINANZA

Dr. Luca Ferioli

1.5.2 Gestori finanziari

Il patrimonio mobiliare del Fondo, secondo quanto stabilito dall'art. 6 del D.lgs. 252/2005, viene gestito attraverso:

- mandati di gestione (azionari, obbligazionari e monetari);
- investimenti in forma diretta in titoli obbligazionari e azionari;
- fondi di investimento mobiliare di tipo chiuso.

I gestori finanziari operano autonomamente in base alle politiche di gestione deliberate dal Fondo e formalizzate negli Investment Management Agreement (IMA), in un'ottica di sana e prudente gestione.

Le selezioni predisposte con il supporto dell'Advisor vengono presentate alla Commissione Investimenti Mobiliari che ha il compito di esaminare le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative delibere.

Nell'ambito dei sistemi di controllo del Fondo la Funzione Finanza effettua le verifiche di controllo con il supporto dei provider, delle elaborazioni fornite mensilmente dai Gestori (e dai Fondi chiusi), e delle composizioni fornite dal Service Amministrativo.

In particolare, i gestori:

- investono le risorse finanziarie con la finalità, nella gestione passiva, di replicare l'andamento del mercato di riferimento e, nella gestione attiva, di realizzare extra rendimenti;
- trasmettono all'organo di amministrazione della forma pensionistica una rendicontazione periodica, mensile e trimestrale, sulle scelte effettuate, sui risultati conseguiti in termini di performance assolute e relative ed in termini di rischio;

- se richiesti esercitano il diritto di voto spettante ai fondi pensione inerente i titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti impartite dall'organo di amministrazione degli stessi;
- se a tale scopo convocati partecipano alle sessioni della Commissione Investimenti Mobiliari o del Consiglio di Amministrazione per valutare l'operato della loro gestione.

Per tutti gli approfondimenti relativi alla gestione delle risorse finanziarie del Fondo il rimando è al Documento sulla Politica di Investimento (DPI), disponibile sul sito del Fondo.

GESTORI FINANZIARI

Vontobel Asset Management SA
 Allianz Global Inv. Europe GmbH
 PIMCO Europe Limited
 Eurizon Capital SGR SpA
 BNY Mellon Fund Management
 State Street Global Advisors Ltd
 UnipolSai Assicurazioni SpA (Comparto Garantito Sez. II)

1.5.3 Depositario

Ai sensi dell'art. 7, D.lgs. 252/2005, le risorse dei comparti finanziari del Fondo sono depositate presso un unico soggetto (Depositario), distinto dal gestore, con i requisiti previsti dall'art. 47, D.lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza).

Quest'ultima nella sua veste di banca di regolamento e banca custode del Fondo amministra e custodisce i conti correnti ed i depositi titoli accentrati presso la stessa a nome del Fondo e in delega ai Gestori Finanziari. Nella sua veste di Banca Depositaria del Fondo provvede ad espletare le funzioni previste dalla normativa di settore e dalla normativa relativa alle c.d. nuove forme pensionistiche.

Le attività svolte dal Depositario possono essere così sintetizzate:

- verificare la rispondenza del prospetto informativo degli OICR con le caratteristiche del mandato per il quale viene richiesto l'utilizzo;
- provvedere in qualità di banca custode e di regolamento a realizzare tutte le attività di amministrazione dei conti correnti e dei depositi titoli intestati al Fondo e in delega ai gestori interfacciandosi con tutti i soggetti coinvolti al fine garantire la corretta attività di settlement, di gestione operazioni societarie, di riconciliazione, di valorizzazione e, più in generale, della gestione amministrativa e contabile del patrimonio;
- eseguire il controllo giornaliero dei limiti di investimento di legge, di statuto e di mandato e dell'attività dei gestori verificando la congruità e la legittimità delle operazioni di negoziazione di strumenti finanziari eseguite;
- eseguire la valorizzazione ufficiale del portafoglio;
- provvedere alle scritture contabili relative alla gestione amministrativa del patrimonio finanziario del Fondo su di un proprio sezionale contabile;
- verificare la rispondenza dei propri dati patrimoniali con i valori forniti dal Service Amministrativo;
- segnalare al Fondo, alla COVIP, alla Banca d'Italia e, se del caso, ai Gestori le eventuali difformità riscontrate nell'ambito delle attività di controllo sopra evidenziate;
- inoltrare al Fondo su base mensile la conferma formale che i controlli svolti nel corso del mese di riferimento non abbiano dato adito a rilievi di sorta o, in caso contrario, riepilogare le anomalie riscontrate e già opportunamente segnalate in precedenza;
- collabora con la Funzione Finanza per il recupero della tassazione sui dividendi esteri;
- verifica in collaborazione con il Service Amministrativo la congruità del calcolo delle commissioni di gestione fatturate dai Gestori finanziari;
- trasmette le ulteriori informazioni richieste dal Fondo al fine di alimentare il sistema di verifica dei rischi finanziari di cui al punto 3 del presente Documento;
- Monitoraggio trades falliti (normativa CSDR).

Il flusso informativo tra il depositario, i gestori finanziari, il service amministrativo ed il Fondo è regolato da un apposito accordo (Service Level Agreement) che vincola tutti i soggetti firmatari in ordine ai tempi ed alla modalità di trasmissione di detti flussi.

DEPOSITARIO

State Street Bank International GmbH

1.5.4 Advisor Asset Allocation Strategica

Per la definizione della propria asset allocation strategica il Fondo si è avvalso del lavoro di consulenza di un advisor esterno (assegnazione dell'incarico una tantum per la revisione triennale dell'asset allocation strategica):

- ha collaborato con il Consiglio di Amministrazione, la Commissione Investimenti Mobiliari e la Funzione Finanza nella definizione degli obiettivi che si intendono perseguire per le due Sezioni;
- ha elaborato analisi e formulato raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione riguardo lo sviluppo e la modifica della politica di investimento, contribuendo alla definizione dell'asset allocation strategica delle due Sezioni in grado di assicurare la coerenza dell'insieme delle azioni da intraprendere con gli obiettivi strategici che si intendono perseguire.

ADVISOR ASSET ALLOCATION STRATEGICA

Prometeia Advisor Sim Spa

1.5.5 Advisor Asset Allocation tattica

Per lo svolgimento della propria attività di asset allocation tattica e per l'attività spot di selezione dei nuovi gestori, il Fondo si avvale della consulenza di un advisor esterno (assegnazione dell'incarico in via continuativa per il supporto nella gestione dell'asset allocation tattica e nel processo di selezione dei Gestori finanziari).

In particolare, l'Advisor:

- fornisce una valutazione indipendente dell'andamento dei mercati finanziari e collabora con la Commissione Investimenti Mobiliari ed il Consiglio di Amministrazione nell'impostazione della politica di investimento;
- supporta la Commissione Investimenti Mobiliari ed il Consiglio di Amministrazione nelle decisioni di asset allocation tattica e fornisce mensilmente al Fondo il proprio scenario macro-economico e finanziario, contenente le linee guida per la gestione dei portafogli istituzionali ed i suggerimenti tattici di sovrappeso e sottopeso delle diverse asset class;
- in occasione della "performance review" delle gestioni in scadenza di mandato (predisposte da Funzione Finanza e Funzione Rischi), l'Advisor viene incaricato di produrre una specifica analisi comparativa dei mandati del medesimo comparto (gestiti per FPN e FPP), al fine di determinare, nell'insieme, la sussistenza o meno dei requisiti minimi previsti dall'orientamento COVIP (marzo 2006) per valutare la possibilità di rinnovo;
- supporta la Commissione Investimenti Mobiliari, il Consiglio di Amministrazione e la Funzione Finanza nel processo di selezione dei Gestori Finanziari; a tal fine interagisce con la Funzione Finanza per una valutazione dei risultati raggiunti e ne riporta alla Commissione Investimenti Mobiliari.

ADVISOR ASSET ALLOCATION TATTICA

Prometeia Advisor Sim Spa

1.5.6 Settore immobiliare

Una parte del patrimonio del Fondo è costituito da cespiti immobiliari detenuti direttamente dal Fondo a mezzo società immobiliari o agricole interamente partecipate dal Fondo (vedi punto 1.2.4).

L'attività di gestione è ripartita su più Uffici coordinati da un Responsabile della gestione immobiliare.

Di seguito viene riportato in modo sintetico l'attività svolta dai diversi uffici:

- **VENDITE:** l'Ufficio segue la procedura di vendita degli immobili: avvio istruttoria (su proposta della Commissione per le Alienazioni Immobiliari), ricerca tecnici per la stima dei valori degli immobili, verifica documentazione, supporto alla Commissione Alienazioni per la determinazione del prezzo, ricezione e gestione proposte d'acquisto (incluso rogiti), partecipazione alle assemblee condominiali degli stabili ove residuano unità immobiliari di proprietà. L'Ufficio collabora con gli intermediari incaricati della vendita di cespiti immobiliari.
- **AFFITTANZE:** l'Ufficio cura le fasi del rapporto di locazione, con particolare riguardo a: nuovi contratti ad uso abitativo e ad uso terziario, disdette e rinnovi di contratti per iniziativa del Fondo disdetta per iniziativa degli inquilini, riconsegna delle unità immobiliari. L'Ufficio collabora con gli intermediari incaricati della locazione di cespiti immobiliari.
- **MANUTENZIONE:** l'Ufficio propone interventi manutentivi su tutti gli immobili di diretta proprietà nonché di quelli delle sue società partecipate, effettua i necessari sopralluoghi e le conseguenti

valutazioni tecnico-economiche, avvalendosi, per attività specialistiche, di professionisti esterni, recepisce le segnalazioni dei guasti e conseguenti richieste d'intervento, predispone proposte di spesa, esamina preventivi, segue i lavori autorizzati, è responsabile della tenuta dell'Albo Fornitori, è responsabile dell'aggiornamento e della conservazione delle pratiche di appalto, vigila sull'osservanza delle discipline legislative e regolamentari nelle materie di propria competenza e supporta gli Uffici Vendite ed Affittanze nelle loro attività.

- **LEGALE E CONTENZIOSO:** l'Ufficio si occupa di gestione relativa alle pratiche di morosità (analisi, gestione, archivio e segnalazione), verifica i crediti in riferimento alle morosità, redige e revisiona contratti atipici; analizza le problematiche legali segnalate dagli Uffici; predispone le lettere di sollecito e diffide; opera come riferimento per i Legali esterni incaricati dal Fondo per curare il contenzioso immobiliare.
- **AZIENDE AGRICOLE:** l'Ufficio funge da coordinamento tra il Fondo e le aziende agricole e si interfaccia tipicamente coi Direttori delle aziende; si occupa dell'attività amministrativa delle aziende agricole possedute dal Fondo (ivi incluse consigli di amministrazione ed assemblee sociali), oltre che dell'attività prettamente commerciale (gestione sito web, marketing prodotti e logistica).

1.5.7 Advisors valutazioni immobiliari

La valutazione dei cespiti immobiliari del Fondo viene determinata da un valutatore indipendente al quale è stato attribuito l'incarico di determinare periodicamente su base semestrale o il più realistico e prudentiale valore di mercato del patrimonio immobiliare del Fondo, sia ai fini civilistici e di bilancio, che a fini fiscali.

L'Advisor, nell'ambito della valutazione del patrimonio immobiliare provvede altresì alla valutazione dei cespiti immobiliari detenuti dalle società immobiliari ed agricole interamente partecipate dal Fondo.

Tali valutazioni sono utilizzate dai diversi valutatori indipendenti di dette società ai fini della definizione della perizia estimativa utilizzata ai fini della determinazione del valore delle partecipate nel bilancio del Fondo.

ADVISOR VALUTAZIONI IMMOBILIARI

Praxi Reale Estate S.p.a.

1.5.8 Segreteria

L'Ufficio supporta il Direttore Generale nell'attività di ausilio agli organi del Fondo e nei rapporti da questo intrattenuti con Covip, con altri organi del Fondo, con gli Uffici, con fornitori ed outsourcer e più in generale con tutti i soggetti che si rapportano col Fondo.

In particolare si occupa delle seguenti mansioni: calendarizzazione delle riunioni e trasmissione delle lettere di convocazione (Commissioni e CdA del Fondo e CdA ed Assemblee delle Partecipate) ai soggetti partecipanti le riunioni, trasmissione delle tracce dei verbali del CdA e dei verbali approvati a Consiglieri e sindaci, gestione della documentazione per Consiglieri e Sindaci, gestione posta elettronica (email e PEC Fondo e partecipate) incombenze amministrative in ordine alla gestione del personale di Intesa Sanpaolo distaccato presso il Fondo e del personale assunto direttamente dal Fondo.

1.5.9 Settore previdenza: Sezione I a prestazione definita

Il Fondo, per i pensionati già tali alla data del 30 giugno 1998 ed iscritti al Fondo, eroga pensioni integrative della pensione erogata dall'AGO, secondo quanto stabilito dalle previsioni statutarie del titolo IV dello Statuto, e tenuto conto di disposizioni di legge in materia.

Per la Sezione I, a prestazione definita, è prevista la sola gestione del ciclo passivo, in quanto non sono previsti afflussi contributivi ad incremento del patrimonio.

L'Ufficio è responsabile delle attività connesse al pagamento dei trattamenti integrativi, erogati mediante il supporto fornito da Intesa Sanpaolo (attività in outsourcing disciplinata mediante contratto di servizio a titolo gratuito).

Provvede a gestire le attività di *front end* con gli iscritti ed i rapporti con i superstiti (apertura pratiche, verifica sussistenza del diritto alla pensione integrativa); gestisce altresì le liquidazioni agli eredi, le pratiche relative al trasferimento dei pensionati all'estero ed i pignoramenti.

RESPONSABILE SETTORE PREVIDENZA SEZIONE I

Dr. Angelo Mendicino

1.5.10 Service previdenziale

In conformità a quanto disposto dall'art. 52, comma 6 dello Statuto del Fondo, il Service svolge un'attività in outsourcing disciplinata mediante contratto di servizio a titolo gratuito, per la liquidazione delle pensioni relative alla Sezione I.

L'attività svolta in outsourcing dal Service può essere così sintetizzata:

- Gestione dei dati anagrafici e pensionistici degli iscritti;
- Gestione flussi per il Casellario Centrale delle Pensioni (Inps);
- Calcolo e liquidazione delle pensioni integrative (e quote di tredicesima agli eredi);
- Predisposizione dei flussi per il versamento delle imposte;
- Elaborazione delle certificazioni fiscali.

SERVICE PREVIDENZIALE

Intesa Sanpaolo S.p.A.

1.5.11 Settore previdenza: Sezione II a contribuzione definita

Il Fondo eroga trattamenti di previdenza complementare derivanti dall'accordo collettivo aziendale 30 giugno 1998, con la trasformazione per gli iscritti in servizio a tale data, da regime a prestazione definita in regime a contribuzione definita e capitalizzazione individuale (Contribuzione definita), secondo quanto stabilito dalle previsioni statutarie della Sezione II dello Statuto e tenuto conto di disposizioni di legge in materia. Il suddetto Ufficio è quindi responsabile del pagamento delle prestazioni richieste dagli iscritti con riguardo ad Anticipazioni, Riscatti, RITA, Trasferimenti e Prestazioni Previdenziali. Per tutte queste operazioni il Fondo risulta sostituito d'imposta.

L'Ufficio svolge tutta l'attività necessaria per la gestione sia del ciclo attivo che del ciclo passivo.

A tale fine si relaziona, in particolare, per le proprie attività, con gli iscritti alla Sezione, con i datori di lavoro, il service amministrativo, sulla cui attività svolge prevalentemente controlli di primo e secondo livello, e con soggetti esterni quali le Compagnie Assicuratrici che erogano prestazioni in forma di rendita o che erogano prestazioni di premiorienza ed invalidità.

Sintetizzandone l'attività, per ciò che attiene il ciclo attivo, l'Ufficio effettua i controlli di secondo livello:

- sulla riconciliazione contabile dei flussi contributivi dei datori di lavoro e dei trasferimenti in ingresso;
- sul censimento di nuovi datori di lavoro;
- sulle designazioni dei beneficiari della posizione;
- sui versamenti "una tantum" degli iscritti;
- sulla comunicazione da parte degli iscritti dei versamenti non dedotti;
- sulla comunicazione agli iscritti dei versamenti effettuati non tramite i datori di lavoro;
- sulla produzione della comunicazione periodica annuale agli iscritti;
- sul funzionamento dell'area riservata agli iscritti.

L'Ufficio inoltre:

- istruisce direttamente le pratiche di anticipazione documentate presentate dagli iscritti;
- controlla periodicamente sulla base delle procedure in essere, l'andamento delle tempistiche dei trasferimenti "in entrata", raccordandosi con il service per il rispetto dei livelli di servizio concordati;
- gestisce i flussi di corrispondenza in entrata e in uscita con aderenti ed altri soggetti;
- gestisce i contenuti del sito Internet e predispone notizie e documentazione per il sito;
- manutene ed aggiorna la modulistica;
- controlla periodicamente sulla base delle procedure in essere l'andamento delle tempistiche delle pratiche di trasferimento "in entrata";
- cura, d'intesa con la Direzione e l'Ufficio Gestione del rischio l'aggiornamento delle procedure che regolano l'attività dell'Ufficio.

Sintetizzandone l'attività, per ciò che attiene il ciclo passivo, l'Ufficio effettua i controlli di primo e secondo livello:

- sulla documentazione acquisita e verificata dal service relativamente alle prestazioni richieste dagli aderenti (anticipazione, riscatto, prestazioni, RITA) e a tutti i trasferimenti in uscita;
- per la prestazione in RITA, sul possesso dei requisiti autocertificati dai richiedenti per l'accesso alla prestazione, sul rispetto dei tempi di erogazione, sulla congruità dell'importo rata, sull'effettivo rispetto della scelta della percentuale destinata in RITA designata dall'aderente;

- con focus degli IBAN indicati dagli aderenti in fase di richiesta prestazione, con conseguenti verifiche su eventuali incongruenze e gestione delle stesse;
- sui pagamenti in conformità a quanto previsto dalle procedure operative;
- sulla gestione delle prestazioni previdenziali ai “vecchi iscritti”, relativamente alle facoltà agli stessi riconosciute;
- sulle erogazioni in capitale predisposte dal service e sulla correlata comunicazione all’iscritto predisposta dal service;
- sulla gestione delle richieste per le quali è necessario erogare parte della prestazione in rendita;
- sul corretto carico e scarico dei vincoli notificati al Fondo sulle posizioni degli iscritti tracciandone la trasmissione al service ed il relativo inserimento nel sistema informativo.

L’Ufficio inoltre:

- risponde, direttamente alle mail proveniente dagli iscritti;
- gestisce le problematiche connesse alla documentazione necessaria nei casi di riscatto per decesso;
- produce le statistiche mensili riguardanti i dati mensili delle erogazioni per il Consiglio di Amministrazione;
- controlla periodicamente sulla base delle procedure in essere l’andamento delle tempistiche delle pratiche “in uscita”;
- gestisce le pratiche assicurative per i casi di premorienza e invalidità da inviare alla Compagnia assicuratrice per l’erogazione della prestazione;
- cura, d’intesa con la Direzione e l’Ufficio Gestione del rischio, l’aggiornamento delle procedure che regolano l’attività dell’Ufficio.

RESPONSABILE SETTORE PREVIDENZA SEZIONE II

Dr. Angelo Mendicino

1.5.12 Compagnia assicurativa (erogazioni rendite)

Per gli iscritti alla Sezione II, a contribuzione definita, che accedono alle prestazioni pensionistiche in forma di rendita, viene stipulata una convenzione per l’erogazione delle rendite con una compagnia assicurativa. Informazioni dettagliate sono contenute nel “Documento sulle rendite” e nella convenzione assicurativa stipulata, disponibili sul sito.

COMPAGNIA ASSICURATIVA (EROGAZIONI RENDITE)

Generali Italia S.p.A.

1.5.13 Compagnia assicurativa (erogazioni per premorienza ed invalidità)

Secondo quanto disposto dall’art. 37, comma 1, dello Statuto è compito del Consiglio di Amministrazione realizzare forme di copertura assicurativa che integrino l’ammontare della posizione individuale degli iscritti alla Sezione II che cessino dal rapporto di lavoro per morte o per invalidità permanente.

A seguito della selezione effettuata con avviso pubblico il Fondo ha quindi stipulato, una convenzione per l’assicurazione contro il rischio di premorienza o invalidità per tutti gli iscritti alla Sezione II, a contribuzione definita, fino all’età di 70 anni.

In base agli accordi collettivi sottoscritti il premio annualmente versato alla compagnia assicurativa è a carico della contribuzione datoriale.

COMPAGNIA ASSICURATIVA (EROGAZIONI PER PREMORIENZA ED INVALIDITA’)

Allianz S.p.A.

1.5.14 Settore contabilità fiscale e bilancio

L’Ufficio preposto adempie a tutte le mansioni relativi alla fiscalità del Fondo, contabilità amministrativa ed immobiliare, oltre che al bilancio d’esercizio.

L’attività dell’Ufficio può essere così sintetizzata:

- Contabilità e fiscalità immobili: provvede a tutte le incombenze contabili ed ai pagamenti relativi agli immobili del Fondo, e all’elaborazione e pagamento delle imposte che gravano sugli immobili (Imposta sostitutiva immobiliare ed IMU);

- Contabilità amministrativa: si occupa di tutte le attività inerenti registrazioni e pagamenti, relativamente al comparto amministrativo, collaborando con gli altri Uffici, gli Organi Sociali, ed i fornitori ed outsourcer;
- Fiscalità Fondo: si occupa, con il service amministrativo, del calcolo dell'imposta sostitutiva annuale che grava sulle attività finanziarie del Fondo, e del relativo pagamento di tutte le attività inerenti il versamento delle ritenute tramite i modelli F24, invio all'Agenzia delle Entrate delle "Certificazioni Uniche" (relative alle collaborazioni con i professionisti), del calcolo e dell'invio del "Modello Unico", elaborazione e verifica dei flussi-dati forniti dai vari attori coinvolti (Risorse Umane di Intesa Sanpaolo, studi commercialisti, service amministrativo) ed invio "Modello 770", delle attività inerenti il recupero di parte della tassazione alla fonte sui proventi derivanti da investimenti finanziari all'estero;
- Bilancio: in collaborazione con il service amministrativo predispone tutte le attività propedeutiche alla redazione del Bilancio del Fondo, oltre alla redazione della Nota Integrativa di bilancio.

RESPONSABILE SETTORE CONTABILITA' E BILANCIO

Rag. Maurizio Tessera

1.5.15 Service amministrativo

La gestione amministrativa e contabile del Fondo è affidata a soggetto terzo ad esito di esternalizzazione.

La gestione contabile comprende la tenuta della contabilità ai fini civilistici e fiscali, la tenuta dei libri contabili obbligatori, la predisposizione di reports mensili, la predisposizione dei dati di bilancio annuale, l'attività di assistenza e produzione dati necessari al Fondo per la gestione dei rapporti con gli altri enti (COVIP, ISTAT, ABI,...).

La gestione adempimenti fiscali comprende il calcolo delle imposte e predisposizione modelli F24, CUD, UNICO e 770.

Il service amministrativo svolge inoltre le seguenti funzioni:

- contabilizza le variazioni del portafoglio mobiliare inserendo ed aggiornando il sistema informativo e contabile con i dati ricevuti da tutti i gestori finanziari;
- inserisce ed aggiorna il sistema informativo con i dati ricevuti dagli info-provider relative alle anagrafiche e quotazione degli strumenti finanziari che fanno parte del patrimonio mobiliare delle due Sezioni del Fondo;
- provvede alla riconciliazione delle posizioni in titoli e cash verificando la congruità dei valori contabilizzati con le analoghe informazioni inviate dal depositario e dai gestori finanziari segnalando al Fondo le eventuali incongruenze;
- attribuisce per ciascuno strumento finanziario che fa parte del patrimonio mobiliare delle due Sezioni del Fondo un valore corrente alla fine di ciascun mese ai fini della valorizzazione;
- verifica in collaborazione con il depositario la congruità del calcolo delle commissioni di gestione fatturate dai gestori finanziari;
- invia al depositario ed al Fondo il dettaglio del portafoglio mobiliare delle due Sezioni e produce i report richiesti ai fini delle segnalazioni all'Organismo di vigilanza;
- fornisce al Fondo con cadenza giornaliera, con un delay temporale di 5 giorni lavorativi, le composizioni dei portafogli mobiliari, al fine di alimentare la piattaforma di rischio Barra One.

SERVICE AMMINISTRATIVO

Previnet S.p.A.

1.5.16 Service IT (Information Technology)

Il Service IT, in qualità di società di consulenza informatica del Fondo, con un contratto di gestione ed assistenza del proprio sistema informatico, sovrintende ai seguenti compiti:

- coordinamento ed esecuzione di tutte le operazioni relative alla gestione della rete informatica interna;
- gestione di tutti gli apparati server, firewall, di storage e di backup del Fondo;
- monitoraggio dello stato dei sistemi, con particolare attenzione alla sicurezza, anche tramite interventi tecnici del supporto sistemistico designato all'esterno.

La società di consulenza informatica provvede inoltre a:

- effettuare interventi di manutenzione hardware e software su sistemi operativi ed applicativi, anche tramite affidamento tecnico a società esterne appositamente designate;

- sovrintendere all'operato di tecnici designati all'esterno;
- predisporre il salvataggio degli archivi tramite pianificazione back-up;
- assegnare, gestire e modificare le credenziali di autenticazione dei Responsabili ed Incaricati del trattamento dei dati;
- programmare la modifica delle password con cadenza trimestrale per l'accesso a dati comuni, sensibili e giudiziari;
- gestire la forzatura del sistema di autenticazione modificando le password nei casi in cui sia necessario accedere ai dati o ai PC a garanzia di quanto previsto al punto 10 Allegato B del D.lgs. n. 196/2003 (modalità di assicurazione della disponibilità di dati o strumenti elettronici in caso di prolungata assenza od impedimento dell'Incaricato che renda indispensabile e indifferibile intervenire per esclusive necessità di operatività e sicurezza del sistema);
- creare i codici identificativi personali (User-Id) ed i profili di autorizzazione per l'accesso al sistema informativo;
- disattivare i codici identificativi personali (User-Id) ed i profili di autorizzazione per l'accesso al sistema informativo in caso di perdita della qualità che consentiva all'Incaricato l'accesso al sistema informativo ed in caso di mancato utilizzo delle credenziali per oltre sei mesi, di propria iniziativa e/o su richiesta del Responsabile del trattamento dei dati;
- verificare semestrale della sussistenza delle condizioni per la conservazione dei profili di autorizzazione.

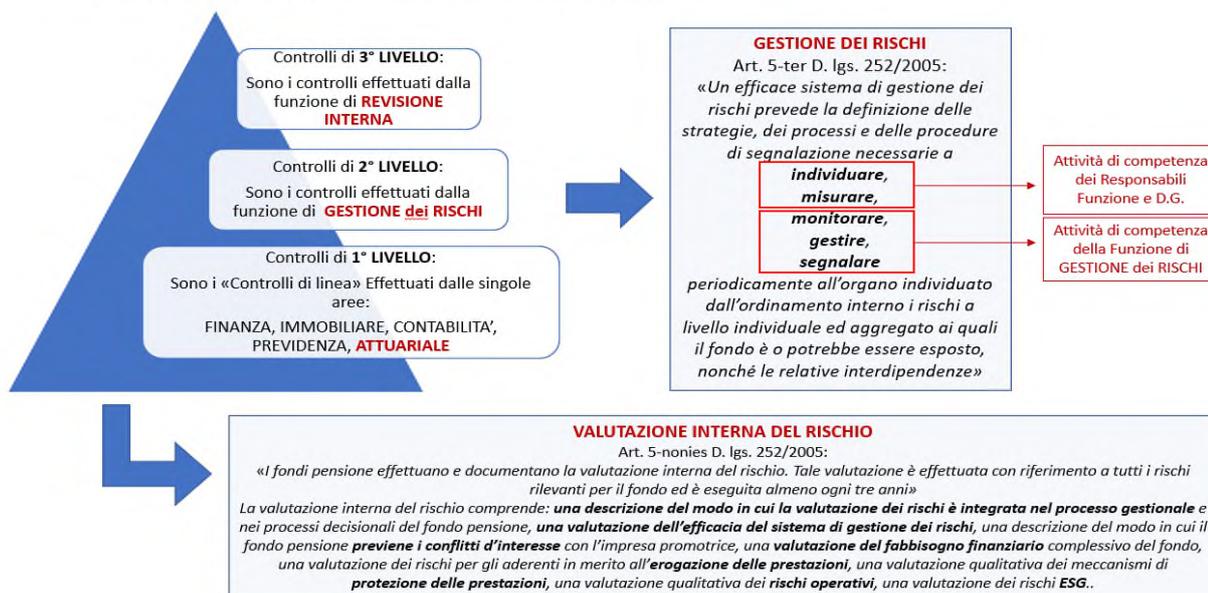
SERVICE IT

B.L.S. Consulting S.r.l.

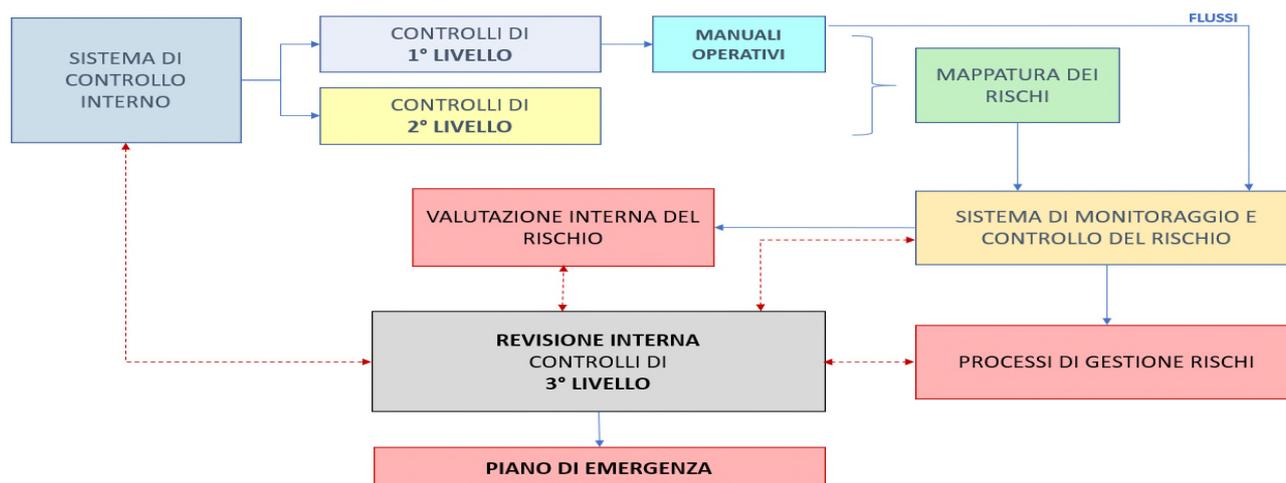
2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

ARCHITETTURA CONTROLLI INTERNI:

Il sistema (efficace) di controllo interno, comprende tutte le Funzioni del Fondo, comprese quelle **fondamentali**.



ARCHITETTURA CONTROLLI INTERNI:



Il sistema di controllo interno del Fondo è costituito da un insieme organizzato di:

- organi, funzioni, strutture, soggetti;
- documenti costituenti la normativa interna (codici, regolamenti, procedure di verifica, ecc.) finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi:
 - rispetto delle previsioni statutarie e aderenza delle azioni alle strategie del Fondo;
 - conformità dell'operatività alla normativa in vigore;
 - tutela dei diritti degli iscritti e dei beneficiari, e salvaguardia del valore del patrimonio del Fondo;
 - affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
 - efficacia e l'efficienza dei processi.

Le procedure scritte disciplinano le fasi lavorative dei processi e regolano i compiti, doveri e responsabilità delle strutture interne deputate allo svolgimento delle relative attività. Tali documenti indicano i controlli di primo livello, anche detti "controlli di linea", e ove possibile, in relazione alla composizione degli uffici, sono adottati meccanismi di maker-checker per il regolare funzionamento delle procedure e i controlli svolti dalle risorse che coordinano, anche relativi alle attività esternalizzate. Relativamente a queste ultime, le strutture operative sono dotate di abilitazioni all'accesso alle piattaforme e ai sistemi informatici utilizzati dal service previdenziale e dal service amministrativo, garantendo la possibilità di monitorare le fasi lavorative effettuate in outsourcing ed effettuare mirate verifiche al riguardo.

I controlli di secondo livello sono svolti/gestiti dalla funzione fondamentale Gestione dei Rischi secondo i compiti e le modalità ad essa assegnati dalla policy deliberata dal Consiglio di Amministrazione con la finalità di determinare, attraverso opportuni indicatori, i rischi residui presenti a valle dei punti di controllo adottati nei processi del Fondo.

La funzione fondamentale di Revisione interna, che riferisce al Consiglio di Amministrazione ed è del tutto indipendente sia dalle strutture operative, sia dalle altre funzioni fondamentali, effettua controlli di terzo livello con la finalità di verificare la correttezza dei processi gestionali ed operativi del Fondo, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno e degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate e la funzionalità dei flussi informativi.

Anche l'Organismo di Vigilanza ex-D.lgs. 231/01, istituito in concomitanza all'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo, oltre a rappresentare un presupposto indispensabile per l'esonero da forme di responsabilità amministrativa, contribuisce al miglioramento dei meccanismi di controllo e alla gestione dei processi sensibili e concorre ad un incremento dell'efficacia e dell'efficienza e dell'organizzazione nel raggiungimento degli obiettivi del Fondo.

Tutte le attività di verifica svolte dai soggetti che operano nel sistema dei controlli interni sono rendicontate periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Il modello dei tre livelli di controllo è un sistema integrato di mezzi costituito da risorse, tecnologie, strumenti e competenze, vale a dire da una rete di presidi volti ad assicurare, per ciascun processo, il raggiungimento degli obiettivi:

- i controlli di 1° livello sono effettuati dalle stesse strutture che effettuano l'operazione o sono incorporati nelle procedure automatizzate;
- i controlli di 2° livello presidiano il processo di gestione e di controllo dei rischi garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi dell'Ente e rispondono a criteri di segregazione organizzativa in modo da consentire un sufficiente monitoraggio;
- i controlli di 3° livello, svolti dalla Funzione fondamentale di Revisione interna sono il risultato di una valutazione oggettiva e indipendente sul disegno, sul funzionamento e sull'adeguatezza del sistema.

Alla funzione fondamentale di Revisione Interna è riconosciuta una posizione di centralità: è un'attività indipendente e obiettiva finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza di processi e procedure tramite un approccio professionale sistematico.

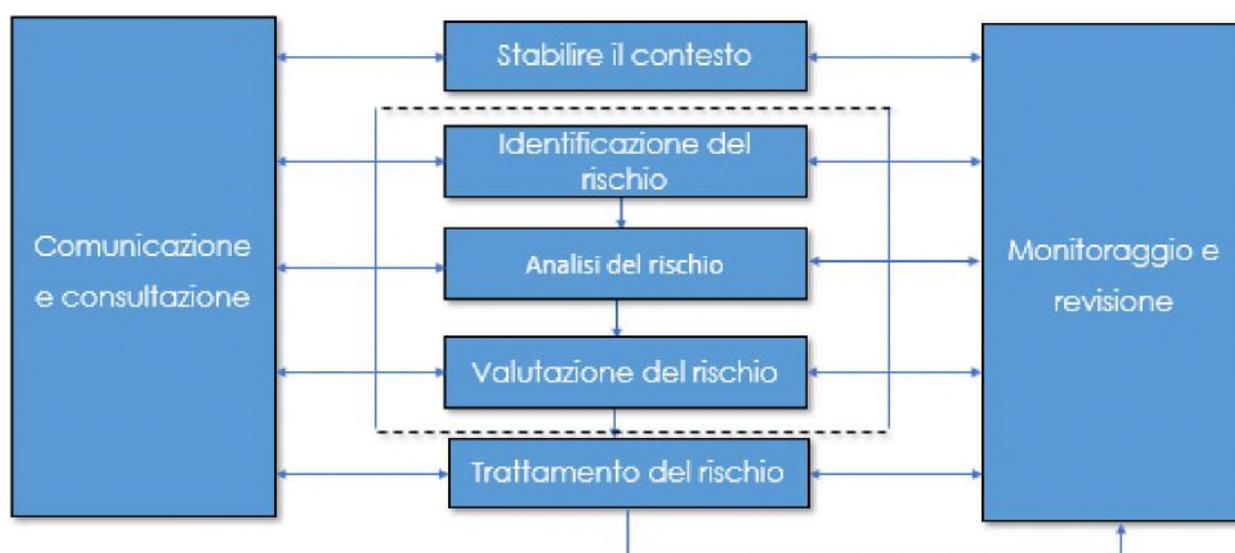
Non essendo responsabile di alcuna area operativa la funzione dipende gerarchicamente dal Consiglio di amministrazione e può accedere direttamente a tutte le informazioni utili. Perciò si relaziona con la Direzione e gli Uffici sulla cui attività predispone relazioni periodiche o su eventi di particolare rilevanza, contenenti la propria attività, le modalità con cui viene effettuata la gestione dei rischi e sul rispetto dei piani e delle procedure definiti per il loro contenimento.

3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema della gestione dei rischi è un processo finalizzato all'individuazione degli eventi potenziali che possono influire sull'attività del Fondo, per gestire il rischio entro i limiti del "rischio accettabile" e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi.

Nell'ottica sopra evidenziata la Funzione Gestione dei Rischi concorre alla definizione ed all'attuazione della politica di gestione dei rischi e, verificando l'efficienza ed efficacia del sistema nel suo complesso, così come determinato dall'insieme dei Manuali e delle Procedure Operative deliberate. In tale contesto la Funzione è destinataria di flussi informativi che riguardano i rischi indicati dal modello di gestione approvato dal Consiglio di Amministrazione e individuati come rilevanti. La Funzione riferisce sulle risultanze delle attività e le raccomandazioni rilevanti. Nell'espletamento della sua attività non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni del Fondo, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate.

I responsabili e gli addetti di tutte le strutture operative del Fondo sono tenuti ad assicurare la necessaria collaborazione per una ottimale effettuazione delle indagini. La Funzione è dotata di risorse idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo incarico.



Nella tavola che precede è stato graficamente descritto il processo e le singole attività che la funzione fondamentale Gestione dei rischi svolge al fine di rendere efficace a produrre i risultati attesi per addivenire a una mitigazione dei rischi.

L'efficacia del processo di gestione dei rischi prevede il coinvolgimento di tutti gli Uffici del Fondo che sono chiamati ad affrontare sistematicamente tutti i rischi che minacciano le attività del Fondo.

3.1 Classificazione dei rischi rilevanti

Nell'ambito dell'attività di analisi dei processi svolti da parte della struttura del Fondo e dai propri outsourcers sono state identificate molteplici categorie di rischio. I differenti fattori di rischio identificati nel presente documento possono determinare una molteplicità di impatti negativi che sono a loro volta una differente manifestazione di categorie di rischio che possono arrecare pregiudizio alle attività del Fondo con riferimento alla componente patrimoniale fino ad arrivare a espressioni più immateriali (ad esempio, rischi reputazionali). La classificazione proposta risponde alla necessità di identificare queste componenti in modo da poter isolare azioni di mitigazione. Va da sé che in realtà ogni rischio tende a manifestarsi in una pluralità di conseguenze che coinvolgono, oltre una componente principale, altre espressioni secondarie.

Questa "multidisciplinarietà" dei rischi è stata considerata e valutata nella fase di assesment.

RISCHIO	DESCRIZIONE
Governance/strategico	Rischio legato derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni strategiche errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto operativo

RISCHIO	DESCRIZIONE
Operativo	Rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esogeni
Compliance	Rischio connesso al mancato rispetto delle norme e alla non corretta gestione delle attività istituzionali
Patrimoniale	Strettamente connesso al rischio legale, compliance e operativo, identifica una specifica capacità di questi di incidere sul patrimonio del Fondo
Squilibrio	Rischio specifico delle forme pensionistiche che direttamente coprono rischi biometrici o garantiscono un rendimento degli investimenti o un determinato livello di prestazioni
Reputazionale	Rischio attuale o prospettico di perdita di fiducia derivante da una percezione negativa dell'immagine del Fondo da parte degli iscritti, dei datori di lavoro, delle controparti o dell'Autorità di Vigilanza
Legale	Rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie

Per ogni processo operativo del Fondo è stata valutata l'eventuale sussistenza di una relazione con ciascuno dei rischi descritti in base ad un criterio di plausibilità; come detto, la valutazione circa l'esposizione ai rischi da parte del Fondo è stata svolta prescindendo da valutazioni probabilistiche nonché da considerazioni in ordine ai "criteri di proporzionalità" la cui assunzione nel contesto della valutazione viene svolta in termini oggettivi e trasparenti al completamento del ciclo di assesment.

La categoria della plausibilità costituisce un riferimento alternativo a quello della probabilità. Esso costituisce il modello euristico coerente all'interpretazione di un contesto caratterizzato da un livello di incertezza che spesso sfugge al concetto di rischio misurabile. Dal punto di vista quantitativo si esprime secondo una scala di misura ordinale dal meno plausibile al più plausibile prescindendo quindi da ipotesi di quantificazione nel continuo tipiche della probabilità. Queste ultime risentirebbero di un livello di approssimazione e arbitrarietà della misura che possono indurre a distorsioni nella valutazione dell'entità del rischio e delle esigenze della sua presa in carico.

Per ogni processo, di ogni "area" di operatività del Fondo, verranno determinati una serie di rischi operativi, i quali a loro volta espongono ad alcuni dei rischi presenti nella tabella di cui sopra, ed un livello di plausibilità.

3.2 Classificazione dei rischi operativi

La definizione dei rischi operativi si presta a diverse interpretazioni in base a una sua caratterizzazione autonoma ovvero residuale. Ai fini della presente valutazione si è assunto come punto di partenza la classificazione tipica del sistema finanziario sulla base delle previsioni dettate dalla Banca Internazionale dei Regolamenti ("Sound Practices for the Management and Supervision of Operational Risk" - febbraio 2003) e riprese dall'EIOPA ("Opinion on the supervision of the management of operational risks faced by IORPs" – luglio 2019).

I rischi operativi individuati in base a tale tassonomia sono riportati nella tabella che segue.

CATEGORIA DI EVENTO	DEFINIZIONE	FORMA BREVE
Frode Interna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni/aggiramenti di leggi, regolamenti o direttive del Fondo che coinvolgano almeno una risorsa interna al Fondo Pensione	FI
Frode Esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di terzi	FE
Relazioni con il personale e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.	SL
Aderenti/Beneficiari e prassi operative	Perdite derivanti da inadempienze involontarie o per negligenza relative a obblighi verso aderenti/beneficiari ovvero derivanti dalla natura o dalle caratteristiche del servizio prestato	PO

CATEGORIA DI EVENTO	DEFINIZIONE	FORMA BREVE
Danni da eventi esterni	Perdite dovute a danneggiamento o distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi improvvisi e non altrimenti prevedibili	EE
Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni/indisponibilità dei sistemi informatici del service amministrativo o del Fondo	IT
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori	PR

3.3 Le aree di rischio operativo connesse all'operatività istituzionale

All'esito delle valutazioni effettuate, che si basano prioritariamente su una verifica puntuale dei processi e delle procedure operative in essere, si è proceduto a esaminare le attività che hanno registrato un'esposizione ai rischi di diversa natura, per le quali il Fondo ha considerato necessario identificare indicatori idonei a fornire una rappresentazione evolutiva dei fenomeni al fine di tracciare i fattori in grado di incidere in termini concreti sulla stabilità e sull'ordinato funzionamento del Fondo.

Tali considerazioni si basano sul principio cardine della normativa che prevede un approccio alla materia in termini proporzionati alla dimensione, all'organizzazione interna, nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività svolte direttamente o indirettamente dal Fondo.

AREA	RISCHI CONNESSI	INDICATORE
GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI ISCRITTI	Carenze nella gestione dei reclami (PO, PR)	Acquisizione della reportistica di analisi periodica dei reclami a cura della Funzione di Revisione Interna Frequenza semestrale
	Carenze o errori nella gestione delle notifiche di finanziamento dietro cessione del V (PO, PR, FI, FE)	Numero di pratiche ricevute e registrate sul sistema Frequenza trimestrale
GESTIONE IMMOBILIARE (DIRETTA E INDIRETTA)	Carenze nella gestione delle operazioni in conflitto d'interesse nelle società controllate (PR)	Acquisizione di un rapporto a cura della struttura preposta attestante l'avvenuto rispetto dei presidi in materia di conflitti d'interesse Frequenza annuale
GESTIONE DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE (AZIENDE AGRICOLE)	Carenze nella gestione delle operazioni in conflitto d'interesse (PR)	Acquisizione di un rapporto a cura della struttura preposta attestante l'avvenuto rispetto dei presidi in materia di conflitti d'interesse Frequenza annuale
GESTIONE DELLE PRESTAZIONI IN FORMA DI CAPITALE	Carenze o errori nella gestione delle attività istruttorie (PO, PR)	Acquisizione di un rapporto a cura della struttura preposta contenente: <ul style="list-style-type: none"> numero di prestazioni attivate nel periodo numero di beneficiari per i quali si è resa necessaria l'esecuzione di un preventivo per la fruizione di una quota in forma di rendita
RAPPORTI CON LA VIGILANZA	Carenze o errori nel processo di aggiornamento delle informazioni strutturali sulla piattaforma Infostat-Covip (PR)	Compilazione di una check list degli adempimenti e rendicontazione dell'avvenuta esecuzione di quanto eventualmente prescritto Frequenza mensile
	Carenze o errori nel processo di segnalazione delle informazioni statistiche e di vigilanza sulla piattaforma Infostat-Covip (PR, IT)	Acquisizione di un rapporto a cura della struttura preposta contenente l'esito dei controlli effettuati sulla base della procedura in atto Frequenza trimestrale
	Carenze o errori nel processo di trasmissione degli aggiornamenti documentali alla Covip (PR)	Compilazione di una check list degli adempimenti e rendicontazione dell'avvenuta esecuzione di quanto eventualmente prescritto Frequenza mensile
STRUTTURA DI GOVERNO	Carenze nel processo di gestione dei conflitti di interesse degli Organi e dei soggetti apicali (PR, FI)	Acquisizione del registro dei conflitti d'interesse aggiornato Frequenza trimestrale

AREA	RISCHI CONNESSI	INDICATORE
GESTIONE FINANZIARIA INDIRETTA	Mancato adeguamento del Service Level Agreement alle modifiche intercorse nell'operatività connessa alla gestione (PR)	Compilazione di una check list degli adempimenti e rendicontazione dell'avvenuta esecuzione di quanto eventualmente prescritto Frequenza mensile
GESTIONE DELLE PRESTAZIONI DELLA SEZIONE 1 (PRESTAZIONI DEFINITE)	Carenze, errori o ritardi nella gestione delle notifiche di pignoramento e cessione del credito (PR)	Numero di pratiche ricevute e registrate sul sistema Frequenza trimestrale
CALCOLO DELLE RISERVE TECNICHE	Carenze o errori nella valutazione delle basi tecniche (economiche, finanziarie e demografiche) (PR)	Acquisizione delle relazioni e dei verbali della Funzione Attuariale Frequenza annuale (o ad evento)

3.4 Le aree di rischio operativo connesse all'attività di gestione delle risorse

Alcuni rischi che attengono alla gestione finanziaria (ad esempio quelli legati al rischio emittente) sono gestiti dal Fondo pensione attraverso la fissazione di limiti quali-quantitativi che vengono inseriti nella convenzione di gestione. Per questa ragione il controllo degli stessi è affidato istituzionalmente al depositario. I controlli del Fondo vengono pertanto attivati sulla base delle segnalazioni di eventuali sforamenti inviati dal soggetto incaricato.

In questo senso pur permanendo un controllo generale del Fondo rispetto all'efficacia dei limiti fissati, la loro eventuale non osservanza viene interpretata come un possibile rischio operativo imputabile al soggetto delegato con riferimento ai processi interni di compliance. La Funzione fondamentale di Gestione dei rischi valuterà tempo per tempo le segnalazioni di sforamenti da parte del depositario per verificare la gravità delle eventuali lacune nei processi operativi dei gestori.

Da parte sua il Fondo, disponendo di informazioni sulla composizione del portafoglio, qualora rilevasse scostamenti non marginali che non abbiano formato oggetto di segnalazione da parte del depositario procede a verificare con quest'ultimo l'esistenza dell'effettivo scostamento.

AREA DI RISCHIO	INDICATORE	PRINCIPI DI CONTROLLO
RISCHIO COMPLIANCE/LIMITI	Rispetto dei limiti di legge, di regolamento e delle convenzioni	Il rischio viene monitorato riportando i valori delle componenti del portafoglio (qualitative e quantitative) rispetto al cosiddetto Soft NAV del portafoglio.
RISCHIO EMITTENTE	Rating e Bail-in	Il controllo sui parametri di solvibilità degli emittenti si basa sui criteri e limiti stabiliti del DPI e nelle convenzioni di gestione
OPERATIVITA' IN DERIVATI	Controllo rischio controparte, verifiche di concentrazione	Per i contratti OTC il rischio viene controllato attraverso il monitoraggio e l'adeguamento dei collaterali

3.5 I rischi connessi al processo di gestione finanziaria

L'impianto delle attività di identificazione dei rischi di natura finanziaria trae origine nell'ambito del Fondo nella deliberazione Covip del 16 marzo 2012, a seguito della quale il Fondo ha attivato un sistema articolato e documentato di processi volti ad assicurare l'adeguato assolvimento dei compiti connessi alla definizione, attuazione e controllo della gestione delle risorse nelle sue tre fasi principali:

- la progettazione della politica d'investimento;
- l'attuazione della politica d'investimento;
- la verifica della gestione.

L'impianto esistente è stato quindi integrato al fine di recepire i rischi specifici identificati dalla normativa IORP II.

3.5.1 La progettazione e la verifica della politica di investimento

La definizione della politica di investimento si articola in due parti: la prima impostativa, è finalizzata alla definizione dei parametri di gestione in modo coerente con i profili di rischio rendimento fissati per i singoli comparti; la seconda che opera nel continuo, mira a verificare la coerenza nel tempo dell'assetto fissato.

La fase impositiva coincide con la cosiddetta definizione dell'Asset Allocation Strategica. Tale attività non costituisce un mero esercizio di indicazione del mix delle asset class di riferimento della gestione ma subordina la scelta di tale mix alla coerenza con il profilo di rischio tollerabile.

La prima fase, costituita dall'insieme di attività finalizzate all'impostazione della politica di investimento, riveste un ruolo centrale nella determinazione dell'esposizione del Fondo ai rischi connessi alla gestione, e pertanto le inerenti attività sono condotte dal Fondo nel rispetto delle linee guida prudenziali emanate dalla Covip proprio con riferimento all'esecuzione di questa importante fase.

Parte essenziale della politica di investimento è l'individuazione dei limiti e dei criteri che declinano per ogni asset class l'esposizione massima ai vari rischi.

I limiti e i criteri di investimento per ogni comparto/mandato di gestione, anche con specifico riferimento ai rischi, sono pertanto definiti nell'ambito del documento sulla politica d'investimento.

In questo contesto, l'adozione di una struttura adeguata rispetto alla complessità delle attività di gestione, la regolamentazione interna delle attività e l'assolvimento di tutti gli obblighi, in particolare di natura regolamentare, costituiscono un elemento in grado di escludere questa fase dall'esposizione ai rischi di natura generale.

Al contempo, in sede di impostazione e di verifica periodica dell'adeguatezza della politica di investimento, il Fondo svolge valutazioni approfondite volte a riconsiderare la coerenza delle scelte effettuate rispetto alle esigenze previdenziali degli iscritti e la corrispondenza delle stesse rispetto ai profili di rischio associati.

Il secondo gruppo di attività che ricadono nel blocco delle politiche di investimento riguarda il monitoraggio nel tempo della coerenza della politica di investimento nel suo insieme e dei limiti specifici per asset class. Tale monitoraggio si avvale dei risultati dei controlli sull'andamento della gestione e sui parametri di rischio attivati. Quando si verificano scostamenti essenziali rispetto ai risultati attesi ovvero si superano i limiti di rischio il titolare della Funzione fondamentale di Gestione dei rischi valuta gli eventuali interventi e correzioni, temporanee o definitive, da adottare sottoponendo gli stessi, per il tramite del Direttore Generale, alla verifica e approvazione del Consiglio di Amministrazione.

3.5.2 L'attuazione della politica di investimento

Il Fondo dedica particolare attenzione al monitoraggio dell'attuazione della politica di investimento; tale processo si articola in una serie di attività che assolvono in modo coordinato alla finalità di disporre di un controllo esteso su tutta la filiera del processo di gestione.

Le aree principali oggetto di monitoraggio sono le seguenti:

- monitoraggio dell'andamento della gestione e dei correlati indicatori di rischio;
- verifica dei limiti qualitativi e quantitativi agli investimenti in relazione alle previsioni normative nonché stabiliti nelle convenzioni di gestione;
- monitoraggio del processo di esecuzione (turnover, prezzi di negoziazione, livelli commissionali);
- analisi delle operazioni e delle posizioni in conflitto d'interesse;
- analisi sul livello di concentrazione e sull'esposizione valutaria.

Nei paragrafi che seguono si fornisce un'analisi di dettaglio delle modalità di identificazione e monitoraggio dei rischi inerenti alla fase della gestione delle risorse.

3.5.3 Identificazione dei rischi connessi al processo di investimento

Nell'ambito dell'attività di investimento viene identificata una pluralità di rischi che in modo variabile sono suscettibili di determinati impatti sul valore degli attivi in gestione e, di conseguenza, di compromettere le capacità di assolvere alle obbligazioni previdenziali ovvero di garantire un adeguato profilo di prestazioni agli iscritti.

La tabella che segue, in analogia con le assunzioni svolte relativamente alla componente operativa, fornisce una descrizione della plausibilità dell'impatto, e la relativa composizione dei fattori connessa al verificarsi degli eventi sottostanti i rischi medesimi.

Tutti i fattori di rischio sottoindicati determinano un impatto patrimoniale: alcuni di questi sono altresì suscettibili di determinare un impatto reputazionale specifico. A questo proposito, va rilevato che in ogni caso, qualsiasi fattore in grado di provocare una diminuzione del valore del patrimonio ha anche un effetto reputazionale per il Fondo ma alcuni fattori di rischio sono suscettibili di amplificarne gli effetti indipendentemente dall'impatto sul patrimonio.

RISCHIO	DESCRIZIONE
Rischio compliance/limiti	È il rischio che il gestore effettui operazioni in strumenti non ammissibili ovvero in misura diversa rispetto a quella definita dalla legge e dalla convenzione

RISCHIO	DESCRIZIONE
Rischio di mercato o rischio direzionale	Per rischio di mercato si intende il rischio connesso a variazioni di valore di un singolo strumento finanziario o di un intero portafoglio di strumenti finanziari conseguente a variazioni delle condizioni relative alle grandezze di mercato (ad es. tassi d'interesse, cambi e valori azionari)
Rischio volatilità	Esso esprime da un altro punto di vista il rischio di mercato e più precisamente si riferisce all'erraticità della variazione dei prezzi dei titoli in corrispondenza dell'andamento dei mercati
Rischio Tasso di interesse	Il rischio di Tasso d'interesse è definito come il rischio derivante da modifiche potenziali dei tassi di interesse che influiscano sul valore del portafoglio in gestione. Più specificamente, tale rischio può essere definito anche come rischio di variazione nel valore del portafoglio titoli (minusvalenze). Tale indicatore si determina in funzione del calcolo della variazione del valore di portafoglio in presenza delle variazioni definite sulla base dell'applicazione degli stress test come di seguito indicati. Esso esprime la perdita in valore assoluto, e conseguentemente relativa, che si determina per effetto dell'applicazione degli scenari testati.
Rischi esogeni (sistema)	È il rischio che si realizzino movimenti di portafoglio significativi in corrispondenza di eventi esogeni - ad esempio fattori geopolitici - ai mercati finanziari che riguardano tutte le componenti (azioni, obbligazioni, ecc.)
Rischio di concentrazione	È il rischio derivante da una eccessiva esposizione (se paragonata al totale delle esposizioni di portafoglio) verso un singolo emittente ovvero verso emittenti tra loro correlati ad esempio in quanto appartenenti al medesimo settore economico o appartenenti alla medesima area geografica
Rischio emittente	È il rischio che l'emittente non onori i propri impegni e quindi non paghi una cedola o non rimborsi il capitale a scadenza. Il rischio emittente consiste in pratica nell'insolvenza dell'emittente
Rischio inefficacia del processo esecutivo	È il rischio che il processo esecutivo (negoziazioni) sia inefficiente. In termini pratici questo rischio si concretizza attraverso la presenza sistematica di commissioni esplicite elevate, ovvero nell'effettuazione di operazioni di compravendita a prezzi di "coda", cioè nella parte estrema dei valori giornalieri di prezzo (acquisto o vendita in base alla natura della singola operazione) oppure per effetto dell'esecuzione dell'operazione in conflitto d'interesse. Costituisce un ulteriore rischio quello connesso a un eccessivo turnover non giustificato da condizioni di mercato ovvero da modalità gestionali
Rischio derivante dall'investimento in cartolarizzazioni	Rischio connesso al sottostante della singola cartolarizzazione con particolare riferimento alla solvibilità delle varie componenti Assume rilevanza la limitazione dell'investimento alle tranche caratterizzate da un minore profilo di rischiosità
Rischio liquidità	È il rischio connesso alla possibilità che per effetto di situazioni di mercato, generali o riferite allo specifico emittente/prodotto, il titolo non possa essere dismesso entro tempi prestabiliti ovvero che la dismissione possa avvenire con una significativa penalizzazione sul prezzo
Rischio valutario	Rappresenta il rischio connesso alla possibilità che variazioni dei tassi di cambio tra l'Euro e una o più valute in cui sono espressi investimenti o liquidità in conto corrente portino ad una perdita
Rischio derivante dall'investimento in derivati	È il rischio che l'esposizione in contratti derivati determini movimenti significativi e inappropriati del valore del portafoglio
Rischio ESG	È il rischio dell'esposizione ai fattori Environmental, Social e Governance dei titoli in portafoglio.
Rischio inefficacia del processo esecutivo	È il rischio che il processo esecutivo (negoziazioni) sia inefficiente. In termini pratici questo rischio si concretizza attraverso la presenza sistematica di commissioni esplicite elevate, ovvero nella effettuazione di operazioni di compravendita a prezzi di "coda", cioè nella parte estrema dei valori giornalieri di prezzo (acquisto o vendita in base alla natura della singola operazione) oppure per effetto dell'esecuzione dell'operazione in conflitto d'interesse. Costituisce un ulteriore rischio quello connesso a un eccessivo turnover non giustificato da condizioni di mercato ovvero da modalità gestionali

3.5.4 Identificazione dei rischi ESG

Come previsto dalla normativa, il titolare della Funzione di gestione dei rischi valuta l'esposizione del portafoglio ai rischi ESG. Tale valutazione si riferisce, come detto, all'evidenziazione dei rischi a cui il

patrimonio del Fondo è esposto per effetto della inosservanza di buone pratiche riferite ai temi ambientali, sociali e di governance da parte degli emittenti.

In questo senso l'attività di monitoraggio non è volta a valutare la qualificazione ESG del portafoglio quanto l'esposizione ai rischi come sopra indicati. La tabella che segue presenta come indicato da EIOPA ("Opinion on Supervision of the Management of Environmental, Social and Governance Risks Faced by IORPs", luglio 2019), la classificazione dei rischi associati a questa specifica area:

MACRO AREA DI RISCHIO	TIPOLOGIA
Environmental transition risk	Politico e legale
	Tecnologico
	Market sentiment
	Reputazionale
Environmental physical risk	Acuto
	Cronico
Sociale	
Governance	

L'inosservanza di buone pratiche ESG può dare luogo a rischi:

- di mercato
- di controparte e di liquidità
- operativi, reputazionali e strategici.

3.5.5 Azioni di mitigazione dei rischi finanziari

L'impianto gestionale del Fondo è in primo luogo impostato nel pieno rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti che impongono un'articolazione dei compiti e l'adozione di modalità gestionali orientate all'ottimizzazione dei controlli e alla mitigazione di taluni rischi di natura generale. Nell'ambito della politica d'investimento definita dal Fondo e nelle connesse convenzioni di gestione stipulate con i gestori finanziari, sono state altresì definite ulteriori limitazioni ed esclusioni che sono finalizzate a ottimizzare ulteriormente i presidi in un'ottica di mitigazione dei rischi rilevati.

La tabella che segue fornisce una descrizione delle azioni già attivate.

RISCHIO	AZIONI DI MITIGAZIONE
Rischio compliance/limiti	Controlli del Depositario ed eventuali segnalazioni dello stesso al fondo e alla vigilanza. Controllo mensile della Funzione Rischi sulla base delle composizioni dei portafogli. Recupero degli eventuali danni.
Rischio di mercato o rischio direzionale	Controlli giornalieri e confronto con i gestori in caso di situazioni di crisi. Controllo mensile della Funzione Rischi (performance). Controllo mensile della Funzione Finanza (performance). Utilizzo della liquidità.
Rischio volatilità	Controlli mensili (da parte della Funzione Rischi e Funzione Finanza) sulla volatilità ex-post del portafoglio. Controllo giornaliero della Funzione Finanza sulla volatilità ex-ante del portafoglio. Confronto con i gestori.
Rischio tasso di interesse	Analisi mensili di <i>Sensitivity</i> sulle variazioni di TASSI d'interesse (da parte della Funzione Rischi e Funzione Finanza). Confronto con i gestori. Eventuali deroghe (o modifiche in convenzione) alla duration.
Rischi esogeni (sistema)	Analisi mensili di stress test su SCENARI di mercato (da parte di Funzione Rischi e Funzione Finanza). Confronto con i gestori - Eventuali deroghe (o modifiche in convenzione)
Rischio di concentrazione	Verifica mensile (da parte della Funzione Rischi) dei limiti di concentrazione per asset class, area geografica e settori, sulla base dei limiti definiti in sede di Asset Allocation Strategica e dei relativi benchmark. Verifica giornaliera (da parte della Funzione Finanza) dell'impatto in termini di rischio dei singoli <i>fattori</i> sul portafoglio.
Rischio emittente	Verifica mensile (da parte della Funzione Rischi) dei limiti di rating in convenzione. Verifica giornaliera (da parte della Funzione Finanza) dell'impatto in termini di rischio dei singoli titoli sul portafoglio.
Rischio inefficacia del processo esecutivo/Report CSDR	Verifica mensile (da parte della Funzione Rischi) delle negoziazioni (prezzi di mercato), analisi utili e perdite derivanti delle negoziazioni e Turnover. Reportistica trimestrale relativa alla mancata regolazione di trades.
Rischio derivante dall'investimento in cartolarizzazioni	Verifica mensile (da parte della Funzione Rischi) sulla qualità tranche in portafoglio (rating, duration, peso, seniority, omogeneità pool, seniority) e verifica limiti. Verifica

	giornaliera (da parte della Funzione Finanza) dell'impatto in termini di rischio dei singoli titoli sul portafoglio.
Rischio liquidità	Verifica mensile (da parte della Funzione Rischi) dei titoli maggiormente volatili, controllo giornaliero (da parte della Funzione Finanza) sull'andamento dei mercati, e confronto con i gestori.
Rischio Valutario	Verifica mensile (da parte della Funzione Rischi) del limite di esposizione valutaria.
Rischio derivante dall'investimento in derivati	Verifiche del depositario. Verifica mensile (da parte della Funzione Rischi) delle esposizioni degli strumenti derivati (short-selling e leva) a livello di singola gestione e di Sezione.
Rischi ESG	Verifica mensile (da parte della Funzione Rischi) dei rating ESG sui singoli strumenti. Previsioni in convenzione a carico dei gestori.
Report Legge 220 - 2021	Verifica mensile (da parte della Funzione Rischi) dell'assenza di titoli azionari e obbligazionari di emittenti ex legge 220 – 2021 così come individuati dal CDA
Rischio inefficacia del processo esecutivo	Verifica mensile (da parte della Funzione Rischi) dei costi impliciti delle negoziazioni.

3.5.6 Verifica della gestione e sistema di monitoraggio

In ottemperanza alle previsioni introdotte dalla richiamata deliberazione Covip del 16 marzo 2012, il Fondo ha adottato un sistema organizzato di analisi e di rendicontazione dei rischi connessi alla gestione finanziaria delle risorse.

Pur in considerazione delle azioni di mitigazione definite nell'ambito della politica d'investimento deliberata dal Fondo, permane un'esposizione non residuale ai fattori di rischio connessi alla gestione delle risorse a cui viene associato un sistema di monitoraggio continuativo degli indicatori di rischio già in larga parte in atto nel contesto dei sistemi di controllo operanti nell'ambito del Fondo. La scheda che segue fornisce una rappresentazione delle tipologie di rischio osservate e degli indicatori adottati ai fini del loro monitoraggio.

RISCHIO	INDICATORE
Rischio di mercato o rischio direzionale	Performance media rolling a 12 e 36 mesi rispetto al rendimento obiettivo di AAS. Verifica oscillazione prezzi titoli in portafoglio (rendimento mensile).
Rischio volatilità	Volatilità ex-ante media giornaliera annualizzata e puntuale, TEV ex-ante media giornaliera annualizzata e puntuale, differenziali rispetto al benchmark.
Rischio Tasso di interesse e rischi esogeni	Analisi di Sensitivity sulle variazioni di TASSI d'interesse e analisi di stress test su SCENARI di mercato, rilevazione del P&L di portafogli e benchmark rispetto alla massima perdita sostenibile.
Rischio di concentrazione	Esposizione in termini di peso per la componente azionaria (geografica e settoriale) e weighted duration per la componente obbligazionaria (geografica e settoriale). Esposizione ai titoli appartenenti allo stesso gruppo/emittente.
Rischio emittente	Peso titoli obbligazionari corporate con rating inferiore o uguale a BBB-, e verifica in termini di peso dei titoli definiti come una nota "bail-in" (Bail-in bond designation)
Rischio inefficacia del processo esecutivo (negoziazioni)	Verifica mensile: analisi quartile delle negoziazioni (identifica a quale prezzo i gestori operano in fase di acquisto e vendita specificatamente, mediamente nel mese e ad un anno rolling), analisi utili e perdite derivanti delle negoziazioni (calcolo del costo implicito di negoziazione come differenza tra il prezzo medio giornaliero ed il prezzo di eseguito) e Turnover
Rischio derivante dall'investimento in cartolarizzazioni	Controllo di: rating, duration, peso, seniority, omogeneità pool, rispetto regolamenti UE (Securitisation Flag) e seniority di tutti i titoli ABS e MBS in portafoglio.
Rischio liquidità	Calcolo di volatilità e peso di tutti i titoli in portafoglio con l'identificazione dei 100 più volatili per asset class.
Rischio valutario	Esposizione alle singole valute al lordo e netto di coperture.
Rischio derivante dall'investimento in derivati	Calcolo copertura sottostante strumenti corti (verifica short-selling), calcolo esposizione derivati e corrispettiva copertura di liquidità (verifica leva finanziaria) a livello di singola gestione e di Sezione.

RISCHIO	INDICATORE
	Verifica coperture valutarie in strumenti OTC, con controllo qualità e concentrazione controparte.
Rischi ESG	Calcolo score ESG MSCI (metriche MSCI per i titoli azionari e Bloomberg Barclays per quelli obbligazionari corporate e governativi)
Rischio inefficacia del processo esecutivo	Analisi quartilica delle negoziazioni effettuate dai gestori terzi, analisi utili e perdite derivanti delle negoziazioni effettuate dai gestori terzi e volatilità mercato, calcolo turnover.

Per tutti i rischi citati nella precedente tabella, che afferiscono alla componente finanziaria, è stato istituito un sistema di monitoraggio con frequenza mensile, con la preventiva determinazione dei relativi limiti e soglie di controllo che sono appunto oggetto del monitoraggio mensile, riassunto in un report presentato dalla Funzione fondamentale di Gestione dei rischi ad ogni sessione del Consiglio di Amministrazione.

3.6 Valutazione dei rischi inerenti alla gestione delle riserve tecniche

L'Art. 5-nonies del D.lgs. 252/2005 al comma 2 prevede altresì che, nell'ambito della valutazione del rischio, siano considerati i seguenti fattori:

- una valutazione del fabbisogno finanziario complessivo del Fondo, ivi inclusa una descrizione dell'eventuale piano di intervento adottato;
- una valutazione dei rischi per gli aderenti e i beneficiari in merito all'erogazione delle loro prestazioni pensionistiche e all'efficacia di un'eventuale azione correttiva tenendo conto di tutti gli strumenti previsti dall'articolo 7-bis del medesimo decreto e relativa disciplina di attuazione;
- una valutazione qualitativa dei meccanismi di protezione delle prestazioni pensionistiche, tra cui, a seconda dei casi, garanzie, impegni e qualsiasi altro tipo di sostegno finanziario da parte dell'impresa promotrice, l'assicurazione o la riassicurazione da parte di un'impresa disciplinata dalla direttiva 2009/138/CE, a favore del fondo pensione o degli aderenti e dei beneficiari.

La valutazione del fabbisogno finanziario complessivo del Fondo, con riferimento alla Sezione I, a Prestazione Definita, passa in primo luogo dalle valutazioni attuariali che vengono condotte con cadenza annuale.

Il confronto del valore attuale medio degli impegni con l'Attivo netto destinato a prestazioni alla medesima data definisce, per tutta la durata degli impegni, lo stato di avanzo/deficit tecnico della gestione.

In aggiunta, oltre all'indicazione generale dello stato di equilibrio tecnico, viene prodotto l'andamento annuale in valore capitale degli impegni (flussi annuali) a cui far fronte (pagamento delle rate di pensione). Si dispone quindi di una sorta di "Tableau de bord", dove è evidenziato l'andamento degli impegni in termini reali di spesa. Infine, durante l'anno viene effettuata costantemente la previsione di liquidità necessaria al pagamento delle rate di pensione in corso di godimento.

Il Fondo copre rischi biometrici e garantisce un determinato livello di prestazioni. I mezzi patrimoniali adeguati sono commisurati poiché le riserve matematiche dei pensionati, aumentate del 5% (1% per norma statutaria e 4% per legge), sono messe a confronto con il valore dell'attivo netto destinato a prestazioni. Inoltre, in relazione agli impegni finanziari esistenti, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, la copertura dei trattamenti è garantita dal patrimonio del Fondo ed eventualmente integrato dall'impresa promotrice, Intesa Sanpaolo S.P.A., ad escussione della garanzia fidejussoria.

Oltre ai meccanismi sopra descritti quali mezzi patrimoniali e garanzia dei trattamenti, con cadenza semestrale (al 30 giugno ed al 31 dicembre) l'impresa promotrice, Intesa Sanpaolo S.P.A., svolge le valutazioni del DBO (Defined Benefit Obligation) secondo il principio contabile IAS 19; di conseguenza nel bilancio della stessa impresa promotrice vengono iscritti gli utili e le perdite attuariali (Actuarial Gains or Losses) a garanzia degli obblighi derivanti dal dettato statutario sopra indicato.

3.7 Revisione del sistema di controllo dei rischi ed integrazione nei processi del Fondo

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo deve assicurare che il sistema di valutazione e monitoraggio dei rischi sia integrato nell'insieme dei processi gestionali del Fondo.

A tal proposito l'Art. 5-nonies (Valutazione interna del rischio) del D.lgs. 252/2005, così come integrato per effetto dell'art. 1, comma 7, del decreto legislativo n. 147/2018, al comma 2 dispone che *“la valutazione interna del rischio comprenda una descrizione del modo in cui la valutazione dei rischi è integrata nel processo gestionale e nei processi decisionali del fondo pensione”*.

Come previsto dalla normativa vigente il titolare della Funzione fondamentale di Gestione dei rischi predispose le proprie valutazioni per l'aggiornamento triennale del presente documento.

Annualmente il titolare della Funzione fondamentale di Gestione dei rischi procede a una valutazione dell'adeguatezza del sistema sulla base:

- delle risultanze derivanti dalla registrazione degli eventi legati a rischi operativi che hanno determinato una perdita per il fondo;
- delle risultanze dell'attività svolta;
- delle evidenze di criticità che dovessero emergere nell'ambito dell'attività della Funzione di Revisione Interna, nonché dei suggerimenti espressi dalla stessa funzione;
- delle criticità che potrebbero emergere attraverso l'esame dei registri reclami;
- di ogni altra evidenza utile alla valutazione.

Oltre a queste verifiche di carattere ordinario il titolare della funzione di gestione dei rischi esamina l'impatto sul sistema di gestione ogni qualvolta si realizzino delle situazioni tali da richiedere una revisione parziale o generale del presente documento.

A tal fine sono individuati i seguenti key risk indicators:

- modifiche rilevanti nei processi amministrativi (ad esempio internalizzazione di parti del processo amministrativo);
- modifiche normative rilevanti;
- variazioni significative (quantitative) di alcune attività amministrative (ad esempio significativo aumento dei soggetti che hanno richiesto la “cessione del quinto”);
- modifiche significative nella struttura di gestione finanziaria (ad esempio modifiche dell'asset allocation strategica) o dell'articolazione della struttura di gestione;
- introduzione della gestione finanziaria diretta;
- modifiche rilevanti della struttura della popolazione degli iscritti o dei soggetti tenuti alla contribuzione ovvero della composizione del collettivo dei singoli comparti.

Qualora si introducano modifiche organizzative e regolamentari riferite alle fattispecie indicate, nell'ambito del processo decisionale delle strutture e degli organi del Fondo viene acquisito il parere preventivo del titolare della Funzione fondamentale di Gestione dei rischi per quello che attiene strettamente all'impatto sulla struttura dei rischi a cui è esposto il Fondo.

3.8 Valutazione dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi

L'Art. 5-nonies (Valutazione interna del rischio) del D.lgs. 252/2005, così come integrato per effetto dell'art. 1, comma 7, del decreto legislativo n. 147/2018, al comma 2 dispone che la valutazione interna del rischio comprenda, tra l'altro, una valutazione dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi.

A tale proposito, il sistema di gestione dei rischi appare completo ed efficace rispetto alle caratteristiche del Fondo, in quanto considera tutte le aree di operatività del Fondo e prevede per ognuna di esse una adeguata mappatura dei rischi, prevedendo per ognuna di esse una procedura di verifica ed intervento efficiente e tale da mitigare gli impatti sul patrimonio, struttura e reputazione del Fondo.

In questo senso, l'esposizione ai rischi operativi così come rilevata appare coerente con quanto sperimentato dal Fondo nella sua evoluzione storica e tiene conto del progressivo aggiornamento dei processi e delle procedure operative adottate dalla struttura, nonché di quelle degli outsourcers amministrativi che, insieme, contribuiscono all'ordinato adempimento degli obblighi verso gli iscritti.

Analogamente, sul versante dei rischi di matrice finanziaria, il processo valutativo evidenzia le attività tempo per tempo poste in essere nell'ambito della politica di investimento per mitigare i principali effetti che, indirettamente, possono riverberarsi sull'assetto patrimoniale e sulle posizioni degli iscritti e gli indicatori assunti per la misurazione dei rischi, in larga parte già operanti nell'ambito dei processi di controllo attivati dal Fondo, sono stati ulteriormente integrati al fine di acquisire una valutazione più completa della loro evoluzione nel tempo.

Il sistema di monitoraggio dei rischi appare pertanto efficace rispetto alle caratteristiche del Fondo in quanto proporzionato alle specificità dell'assetto del Fondo e all'articolazione delle attività, anche di tipo gestionale, poste in essere in ordine al perseguimento delle finalità definite nello Statuto.

4. POLITICA DI REMUNERAZIONE

4.1 Principi della politica di remunerazione

La definizione della politica di remunerazione adottata dal Fondo tiene conto dei principi stabiliti dal comma 4, lett. da a) a d) dell'art.5-octies del D.lgs. 252/2005.

Pertanto:

- la politica di remunerazione è stata attuata e viene mantenuta in linea con le attività, il profilo di rischio, gli obiettivi e l'interesse a lungo termine, la stabilità finanziaria, la performance del Fondo nel suo complesso ed è compatibile con una gestione sana, prudente ed efficace del Fondo;
- la politica di remunerazione adottata è in linea con il profilo di rischio e gli interessi a lungo termine degli iscritti al Fondo e più in generale di tutti gli stakeholders;
- la politica di remunerazione prevede misure volte a evitare i conflitti di interesse, secondo quanto disposto dal Documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse;
- la politica di remunerazione adottata è coerente con una gestione sana ed efficace del rischio e non incoraggia un'assunzione di rischi che non sia congrua con i profili di rischio e le regole stabilite dal Fondo;
- la politica di remunerazione si applica al Fondo e ai fornitori di servizi di cui all'articolo 5-septies, comma 1, a meno che tali fornitori di servizi non siano disciplinati dalle direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE e 2014/65/UE;
- la politica di remunerazione è riesaminata almeno ogni tre anni;
- la politica di remunerazione e la sorveglianza sulla stessa sono definite e gestite in modo chiaro, trasparente ed efficace.

Oltre a quanto sopra delineato il Fondo ha adottato una politica di remunerazione che tiene conto anche dei seguenti principi:

- **Equità:** fermo quanto previsto in materia dai contratti nazionali vigenti (CCNL bancari e CCNL dipendenti da proprietari di fabbricati), la remunerazione a coloro che prestano attività lavorativa presso il Fondo (dipendenti distaccati da Intesa Sanpaolo e dipendenti del Fondo) deve essere coerente con il ruolo ricoperto, le responsabilità assegnate e le competenze e capacità dimostrate;
- **Competitività:** il livello retributivo deve essere equilibrato rispetto a quello del mercato di riferimento o di quelli attigui, tenendo conto delle dimensioni e della complessità del Fondo;
- **Coerenza:** il sistema remunerativo deve accordare trattamenti retributivi analoghi a figure professionali assimilabili, tenendo conto della sempre crescente professionalità richiesta;
- **Meritocrazia:** il sistema remunerativo è volto a premiare i risultati ottenuti ed i comportamenti seguiti per il loro raggiungimento, nel rispetto della normativa e delle procedure in essere.

4.2 Predisposizione ed aggiornamento della politica di remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile della gestione della politica di remunerazione, per tutti i soggetti interessati.

A tale fine il Consiglio di Amministrazione:

- valuta la coerenza del sistema di remunerazione ed incentivazione con le strategie di lungo periodo del Fondo, assicurando che il sistema sia tale da non accrescere i rischi dell'Ente;
- assicura che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché delle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza;
- assicura che le politiche di remunerazione adottate dal Fondo siano adeguatamente documentate ed accessibili all'interno della struttura;
- determina direttamente il trattamento economico del Collegio sindacale e dell'Organismo di Vigilanza del Fondo;
- determina il trattamento economico dei dipendenti del Fondo in coerenza con le linee di politica retributiva del restante personale e la remunerazione dei diversi soggetti ed enti fornitori di servizi, ivi inclusi quelli forniti a seguito di funzioni e di attività esternalizzate;

- attraverso gli organi deliberanti delle società interamente partecipate dal Fondo, determina, in un'ottica di omogeneizzazione, nonché in considerazione di parametri relativi alla dimensione economico-patrimoniale ed alla complessità organizzativa di ogni singolo ente, il trattamento economico dei Consiglieri facenti parte del Consiglio di Amministrazione della società, del Collegio sindacale e dell'Organismo di Vigilanza delle società, ove presente, e le linee di remunerazione dei diversi soggetti ed enti fornitori di servizi alle società;
- in relazione al personale distaccato presso il Fondo, tenuto conto di quanto stabilito dal CCNL e dal contratto collettivo aziendale di lavoro, prende atto dei sistemi di retribuzione variabile definito per il personale di Intesa Sanpaolo Spa, tenendo conto delle valutazioni delle prestazioni effettuate d'intesa con il Direttore Generale;
- fornisce adeguata informativa agli iscritti in merito all'attuazione delle politiche di remunerazione;
- provvede alla verifica triennale della politica di remunerazione.

4.3 Destinatari della politica di remunerazione e criteri di attribuzione

Consiglio di Amministrazione

Così come precisato dall'art. 39, comma 8, dello Statuto del Fondo l'incarico di Consigliere è gratuito.

Pertanto, non è prevista alcuna remunerazione per il Presidente, il Vice Presidente e per gli altri Consiglieri, salvo i rimborsi spesa per i trasferimenti e soggiorni necessari per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione, alle riunioni delle Commissioni tecniche di cui al Regolamento Esecutivo del Fondo ed ai convegni e seminari di interesse del Fondo.

A fronte della gratuità dell'incarico il Fondo, a proprie spese, provvede a stipulare annualmente una polizza assicurativa D&O, a tutela del patrimonio personale dei Consiglieri, tenendoli indenni da richieste di risarcimento avanzate nei loro confronti per danni patrimoniali subiti da terzi a causa di errori, omissioni e/o violazioni degli obblighi a loro imposti dalla legge e dallo Statuto, con riferimento all'attività svolta nell'esercizio del mandato.

Trattasi di una ampia tutela a favore dei Consiglieri a fronte di responsabilità verso l'ente (art. 2392 e 2393 c.c.), responsabilità verso i creditori (art. 2394 c.c.) e responsabilità verso soci e terzi (art. 2395 c.c.).

Il Fondo, a proprie spese, provvede inoltre a stipulare annualmente una polizza assicurativa per la tutela legale in sede civile e penale a favore dei Consiglieri, con riferimento all'attività svolta nell'esercizio del mandato.

Delle polizze assicurative di cui in precedenza beneficiano anche i Sindaci, il Direttore Generale ed i Dirigenti del Fondo e delle società interamente partecipate dal Fondo.

Collegio dei Sindaci

I compensi dei Sindaci effettivi sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo in sede di insediamento, mentre nessun compenso è previsto per i sindaci supplenti.

Organismo di Vigilanza

I compensi dei componenti dell'Organismo di Vigilanza del Fondo sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo in sede di insediamento.

Direttore Generale e personale distaccato da Intesa Sanpaolo Spa

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i componenti del personale Intesa Sanpaolo, di norma iscritto al Fondo, ai sensi dell'art. 47, comma 1 dello Statuto; la remunerazione del Direttore generale è a carico di Intesa Sanpaolo Spa, ai sensi dell'art. 52, comma 5 dello Statuto.

Sempre ai sensi dell'art. 52, comma 5 dello Statuto, l'onere per il personale distaccato al Fondo dipendente di Intesa Sanpaolo Spa è a carico del Fondo, fatta eccezione per il personale destinato alla liquidazione dei trattamenti erogati dalla Sezione I, il cui onere è carico di Intesa Sanpaolo Spa, secondo quanto disposto dell'art. 52, comma 6 dello Statuto.

Intesa Sanpaolo adotta una Politica di Remunerazione di Gruppo, come previsto dall'art. 123-ter del TUF e dalla normativa europea e nazionale, (cfr. in particolare, provvedimento Banca d'Italia del 31 marzo 2011, delibera CONSOB n. 18049 del 23 dicembre 2011, Regolamento Delegato UE n. 604/2014). nonché ai codici di autodisciplina di settore.

In linea generale, le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo hanno la finalità di allineare i comportamenti del management e del personale agli interessi di tutti gli Stakeholder, orientandone

l'azione al raggiungimento di obiettivi sostenibili di medio-lungo termine nel quadro di una prudente assunzione di rischi attuali e prospettici.

La componente fissa della remunerazione erogata al Direttore Generale e al personale distaccato presso il Fondo, dipendente di Intesa Sanpaolo, ancorché titolare di funzioni fondamentali è determinata da criteri prestabiliti e non discrezionali (inquadramento contrattuale, ruolo ricoperto, responsabilità assegnate), sulla base della contrattazione collettiva nazionale ed aziendale.

La componente variabile della retribuzione, per tutti i soggetti indicati, che appartengono organicamente alle Strutture Centrali di Intesa Sanpaolo, è attribuita sulla base dei Sistemi di Incentivazione, annuali e a lungo termine, orientati al raggiungimento degli obiettivi di medio e lungo periodo previsti nel Piano d'Impresa e finalizzati a favorire obiettivi di creazione di valore in un quadro di sostenibilità finanziaria.

In considerazione di quanto precede, la retribuzione è indipendente dagli specifici risultati economici del Fondo ed è fondata su criteri di:

- correlazione al controllo dei rischi aziendali assunti (finanziari, legali e reputazionali);
- orientamento agli obiettivi di medio/lungo termine conseguenti alla realizzazione del piano d'impresa;
- sostenibilità, legata al contenimento degli oneri entro valori compatibili con le disponibilità economico-finanziarie.

Per tali ragioni, la politica retributiva è in linea con i principi delineati dal comma 4 dell'art. 5-octies, non incoraggiando in alcun modo l'assunzione di rischi non congrui rispetto al profilo del Fondo e alle sue regole e non contrastando con gli interessi a lungo termine degli iscritti e più in generale di tutti gli stakeholders.

Dipendenti diretti del Fondo

La politica di remunerazione dei dipendenti diretti del Fondo è stabilita dal Consiglio di Amministrazione del Fondo nell'ambito del CCNL dei dipendenti da proprietari di fabbricati.

In ogni caso la determinazione della parte variabile del trattamento economico per i dipendenti diretti del Fondo, ancorché titolari di funzioni fondamentali, non dipende in maniera diretta e/o proporzionale dai risultati economici conseguiti dal Fondo.

Per tali ragioni, la politica retributiva adottata dal Consiglio di Amministrazione, anche per i dipendenti diretti del Fondo è in linea con i principi delineati dal comma 4 dell'art. 5-octies, non incoraggiando in alcun modo l'assunzione di rischi non congrui rispetto al profilo del Fondo e alle sue regole e non contrastando con gli interessi a lungo termine degli iscritti e più in generale di tutti gli stakeholders.

Soggetti ed enti fornitori di servizi al Fondo

In ottemperanza alla lettera e) del citato comma 4 dell'art. 5-octies del Decreto Legislativo n. 252/2005, la politica di remunerazione si applica anche ai fornitori di servizi al Fondo di cui all'articolo 5-septies, comma 1, a meno che tali fornitori di servizi non siano disciplinati dalle direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE e 2014/65/UE, che regolano le seguenti materie:

- Direttiva 2009/65/CE: organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM);
- Direttiva 2009/138/CE: accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione;
- Direttiva 2011/61/CE: gestori di fondi di investimento alternativi;
- Direttiva 2013/36/CE: accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento;
- Direttiva 2014/65/CE: mercati degli strumenti finanziari (MIFID II).

Tra i fornitori diversi da quelli interessati dalle citate Direttive, rientrano:

- Service amministrativo;
- Advisor (finanziari, immobiliari, etc...);
- Soggetti ed enti assegnatari di funzioni fondamentali;
- Società di revisione.

La politica di remunerazione di soggetti ed enti fornitori di servizi al Fondo, anche a seguito di funzioni ed attività esternalizzate, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione del Fondo.

Tali fornitori vengono selezionati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo, su proposta delle competenti Commissioni consiliari, sulla base delle seguenti condizioni:

- esperienza nello specifico settore dei fondi pensione;
- qualità dei servizi offerti.

In ogni caso la determinazione del compenso viene stabilita in misura fissa, di entità verificata con la media del mercato di riferimento e non dipende in maniera diretta e/o proporzionale dai risultati economici conseguiti dal

Fondo, né dai risultati economici conseguiti dal fornitore stesso, per conto del Fondo (per i gestori di risorse finanziarie), in quest'ultimo caso per attività svolte ai sensi dell'art.6, comma 1 del D.lgs. 252/2005.

Per tali ragioni, la politica retributiva adottata dal Consiglio di Amministrazione, anche per i fornitori di servizi al Fondo è in linea con i principi delineati dal comma 4 dell'art. 5-octies, non incoraggiando in alcun modo l'assunzione di rischi non congrui rispetto al profilo del Fondo e alle sue regole e non contrastando con gli interessi a lungo termine degli iscritti e più in generale di tutti gli stakeholders.

4.4 Sistemi di controllo della politica di remunerazione

Il Fondo adotta presidi con lo scopo di evitare che la remunerazione corrisposta possa compromettere in qualunque modo il rispetto del principio di sana e prudente gestione delle risorse, nonché l'obiettività, l'autonomia e l'indipendenza nell'operato degli Organi, delle Funzioni e degli altri soggetti coinvolti nell'attività del Fondo.

A tal fine gli Organi che presidieranno il sistema di controllo dei rischi del Fondo (Collegio dei Sindaci, Funzioni fondamentali di Revisione Interna e Gestione dei Rischi) verificano periodicamente che la politica di remunerazione sia coerente con i principi di cui all'art. 5-octies, comma 4, del Decreto Legislativo n. 252/2005, dando conto degli esiti della verifica al Consiglio di Amministrazione.

La periodicità e le verifiche hanno cadenza annuale e saranno riportate nella relazione annuale della Funzione di Revisione Interna e nella relazione del Collegio dei Sindaci trasmessa al Consiglio di Amministrazione.